Anno III - N. 818 - Lire 15

Venerdì 28 ottobre 1949

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. [illegible] U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

ALLA VIGILIA DELLE TRATTATIVE ITALO - JUGOSLAVE

## I problemi sul tappeto

### Primo contatto fra il Sottosegretario Brusasca e l'Ambasciatore Brilej

ROMA, 27 — Di tre episodi interessanti direttamente o indirettamente il problema triestino abbiamo oggi notizia. La loro concomitanza può essere casuale, ma rimane egualmente significativa e può divenire spunto di più approfondite considerazioni non appena se ne potranno conoscere gli ulteriori sviluppi.

Stamane il Sottosegretario Brusasca e l'Ambasciatore jugoslavo Joze Brilej hanno avuto una prima presa di contatto in relazione alle discussioni che le due delegazioni inizieranno il prossimo tre novembre. Nel tardo pomeriggio al Senato il Ministro Sforza ha nuovamente ribadito la richiesta italiana di riavere Trieste. E da parte sua, l'agenzia I.N.S. nel dare notizia della nomina del Sottosegretario di Stato americano ad ambasciatore a Belgrado mette in rilievo che uno dei compiti principali del diplomatico sarà quello di normalizzare i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia.

E' evidente che il problema è complesso e ci sono da parte slava degli errori da riparare. Sarà Tito in quest'ordine di idee? In un suo recentissimo discorso il Maresciallo ha accennato alle parecchie migliaia di italiani specializzati che egli vedrebbe volentieri nel suo Paese per lavorare nella rinascente industria nazionale. Per questi italiani, che dovrebbero andare in Jugoslavia come liberi lavoratori, potranno benissimo avere come doverosa contropartita il ritorno dei nostri deportati.

Siamo alla vigilia di nuovi orientamenti nelle relazioni fra i due Paesi? L'Italia, che ha sempre auspicato una distensione se l'augura e sta alla Jugoslavia ormai fare il primo passo con i fatti e non più con le parole.

Il piano dei lavori delle prossime trattative italo-jugoslave consta di vari punti, fra i quali i seguenti: modalità di pagamento da parte jugoslava delle somme dovute in esecuzione dell'accordo di Belgrado del 23 maggio 1949 circa i beni, diritti e interessi italiani in Jugoslavia; questioni relative all'applicazione dell'art. 79 del trattato di pace; pensioni; assicurazioni del debito pubblico in relazione all'allegato 14, par. 6 del Trattato di Pace; crediti dei cittadini italiani ed enti italiani verso cittadini ed enti jugoslavi e viceversa; proprietà letterarie, industriali e artistiche; naviglio italiano in acque jugoslave ed altre questioni marittime; ripartizione degli archivi; questioni ferroviarie non ancora definite e definizione degli accordi già parafati a Belgrado su tale materia; questioni rimaste in sospeso dopo lo accordo di Udine del 3 febbraio 1949 circa il rifornimento idrico di Gorizia e la fornitura di energia elettrica ceduta da tale comune alla Jugoslavia; definizione degli accordi parafati a Belgrado circa i beni immobili e i fondi degli optanti ecc.

[illegible]

e da parte delle organizzazioni sindacali si auspica una pronta regolamentazione dei patti provinciali per poi giungere al più presto al contratto nazionale normativo.

Domani e dopodomani i dipendenti dell'I.N.A.M. sciopereranno in segno di protesta contro il ritardo nell'applicazione del regolamento del personale, approvazione che i dipendenti attendono da cinque anni e vivamente auspicata dal defunto commissario avv. Mosconi.

Presso la Confindustria si è riunito il comitato centrale della piccola industria per esaminare i problemi interessanti le aziende minori. Anche il consiglio generale della Confindustria si è riunito per esaminare alcuni problemi di carattere economico. E' stata approvata la relazione del presidente dott. Costa.

## PRECISO IMPEGNO DI SFORZA sui rapporti con il Governo di Belgrado

***Dichiarazioni del Ministro al Senato - Italia e Jugoslavia potranno intendersi solo quando verranno soddisfatti i nostri intangibili interessi nazionali - Il bilancio degli Esteri approvato a Palazzo Madama***

ROMA, 27 — Le due sedute di oggi del Senato, mattina e pomeriggio, sono state dedicate alla conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri che alla fine è stato approvato.

Il sen. ALDISIO, democristiano, [illegible]

[illegible] Il sen. CASADEI [illegible] Il sen. GALLETTO [illegible] Il sen. FIORE, comunista, ha criticato invece la politica migratoria del Governo dicendo che essa ha scoraggiato i lavoratori ed ha nociuto agli interessi economici dell'Italia.

Il sen. CONTI, repubblicano, si è preoccupato del costume democratico della nostra politica estera. «Dobbiamo liberarci — ha esclamato — delle [illegible] idee di grandezza e di dominazione. [illegible]

Il sen. PASTORE, comunista, [illegible]

Il sen. Tullio BENEDETTI, indipendente, ha sostenuto invece che fra i due mondi divisi da differenze ideologiche l'Italia si trova nella giusta posizione. Occorre però ottenere l'annullamento del trattato, violato dagli stessi Paesi che ce lo hanno imposto.

Il sen. CARRARA infine, nella sua qualità di relatore, ha sottolineato tutti gli sforzi compiuti dal Governo per riportare l'Italia all'altezza della situazione internazionale.

Alle 20 ha preso la parola il Ministro SFORZA, che per un'ora e tre quarti ha illustrato gli orientamenti della sua politica, come già aveva fatto ieri l'altro innanzi alla Camera. I quattro punti fondamentali del suo discorso sono stati i seguenti:

Trattato di pace: «Il sen. Benedetti ha chiesto formalmente la denuncia del trattato di pace. Non sono d'accordo. E' un passo serio. I passi ispirati ad eccessivo nazionalismo sono pericolosi. Il fatto è che il trattato praticamente è già morto. C'è una sola Potenza che di tanto in tanto lo richiama in vita ed è la Russia. Gli altri non osano più parlarne. Denunciarlo non creerebbe nessuna ragione di inquietudine internazionale. Potrebbe però creare un pretesto di inquietudine. Noi questo non lo vogliamo per il grande amore che portiamo alla pace».

Relazioni con la Jugoslavia e situazione di Trieste: «Dobbiamo agire con la massima precauzione in simili questioni. Abbiamo ragioni di preoccupazione verso le tendenze del Governo jugoslavo sui nostri territori, tuttavia sappiamo due cose: 1) che esiste un impegno delle tre Potenze occidentali circa Trieste; 2) speriamo di far capire a tutti, Jugoslavia compresa, che una volta soddisfatti gli intangibili interessi nazionali, si creino fra i due Paesi nuovi legami, i soli che potranno assicurare la prosperità alla nostra Trieste. Italia e Jugoslavia stupiranno il mondo per la larghezza con cui, al di sopra delle frontiere, sapranno intendersi. A qualunque regime la Jugoslavia appartenga noi siamo pronti a tendere la mano. E se sarà possibile un'intesa l'Italia guadagnerà il 50 per cento del suo prestigio nel mondo; se la Jugoslavia sarà saggia con noi accrescerà dell'80 per cento il suo prestigio».

Colonie: «Proprio ieri è stato proposto all'ONU il rinvio della decisione sulla sorte dell'Eritrea. Questo noi lo desideravamo perchè non volevamo che un problema umano fosse risolto con intrighi diplomatici».

Emigrazione: «Abbiamo ottenuto un contributo di dodici milioni di dollari sui fondi ERP per attivare delle colonie agricole nell'America centrale e meridionale. Non saranno molti gli emigranti che vi troveranno lavoro ma l'iniziativa servirà a costituire un richiamo in attesa dell'attuazione del quarto punto di Truman sulla valorizzazione delle aree depresse.

«L'unità europea — ha concluso Sforza — è la nostra meta. Noi siamo alle doglie del parto. Deve nascere una creatura nuova. Se non nascerà noi tutti periremo».

A Montecitorio per tutta la giornata è proseguito il dibattito sul bilancio dell'industria e commercio [illegible] l'on. QUARELLO, democristiano, si è occupato dell'industria edilizia in particolare ed ha proposto la costruzione di una casa tipo; infine l'on. CONSIGLIO, monarchico ha sottolineato l'urgenza d'una concreta politica industriale per il Mezzogiorno.

IL MARESCIALLO MONTGOMERY E WINSTON CHURCHILL, OSPITI D'ONORE, HANNO PARTECIPATO ALLA RIUNIONE ANNUALE DEGLI EX COMBATTENTI DELL'OTTAVA ARMATA. NEL CORSO DELLA CERIMONIA CHURCHILL HA PARAGONATO LA VITTORIA DI EL ALAMEIN ALLE PIU' FAMOSE BATTAGLIE VINTE DAGLI ESERCITI BRITANNICI

## BIDAULT HA SUPERATO lo scoglio dell'Assemblea

### *Larga maggioranza ottenuta dal nuovo Primo Ministro*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

*PARIGI, 27 — La Camera ha concesso la sua fiducia a Bidault con la seguente motivazione: favorevoli 367, contrari 183. Come è noto il minimo occorrente a Bidault era di 311 voti.*

*La seduta è stata sospesa al- [illegible]*

*compatta. La crisi francese è terminata praticamente questa notte.*

VICE

## ESPULSI DA PRAGA due ufficiali francesi

PRAGA, 27 — Il Governo comunista cecoslovacco ha oggi espulso l'addetto militare francese col. Helliot ed il suo sostituto cap. Salabert sotto l'imputazione di spionaggio, dando loro 12 ore di tempo per lasciare il Paese. La manovra cecoslovacca contro i diplomatici francesi ha seguito di poco l'identica mossa svolta contro l'Ambasciata americana, che ha protestato oggi ufficialmente per l'arresto di Samuel Meryn e la espulsione di Isaac Patch e John G. Heyn.

L'Ambasciatore francese Maurice Dejean, è stato chiamato questa sera al Ministero degli Esteri di Praga, dove gli è stata consegnata la nota. Un portavoce dell'Ambasciata francese ha dichiarato che «per il momento» non saranno espressi commenti di sorta all'avvenimento.

In particolare, la nota cecoslovacca accusa il colonnello Helliot ed il Salabert di aver indotto un cittadino ceco, tale Marin, «a spiare per loro conto su importanti segreti di Stato nel campo minerario del minerale di uranio».

Il Marin avrebbe fornito ai due diplomatici francesi del minerale di uranio contrabbandato all'estero. Per questo servizio e per le informazioni da lui fornite, gli sarebbero stati pagati per mezzo del Garcette 20 mila corone e 25 dollari.

Leopoldo ritornerà sul trono?

## IL POPOLO BELGA chiamato alle urne

BRUXELLES, 27 — Il Senato belga ha oggi deciso con 109 voti contro 65 di indire un plebiscito consultivo per determinare l'opinione popolare circa il ritorno sul trono di Re Leopoldo III.

La legge relativa al plebiscito, che è di natura semplicemente informativa, verrà esaminata in novembre dalla Camera dei deputati presso la quale può contare su una confortante maggioranza. Il referendum determinerà se il re dovrà abdicare — qualora riceva meno del 55 per cento dei voti — oppure se il Parlamento dovrà essere chiamato ad esprimere il giudizio definitivo.

Da parte sua, il Governo spera che la Camera approvi il progetto della cosiddetta «consultazione popolare» in tempo per poter convocare prima del nuovo anno i cinque milioni e mezzo di elettori belgi alle urne. In base alla legge, tutti i cittadini belgi dei due sessi di età superiore ai 21 anni saranno costretti a rispondere «sì» o «no» alla seguente domanda: «Ritenete che Re Leopoldo III debba riassumere le sue prerogative costituzionali?». Gli elettori potranno eventualmente restituire la scheda in bianco.

I socialisti, che hanno chiesto l'abdicazione del sovrano in favore del Principe ereditario Baldovino, Duca di Brabante, che conta oggi 19 anni, si erano opposti in passato alla legge sostenendo che essa avrebbe provocato «un dissenso irreparabile» fra i valloni, antileopoldisti, ed i fiamminghi, leopoldisti al cento per cento.

Il Senato ha respinto un emendamento socialista, in base al quale il ritorno del sovrano avrebbe dovuto essere garantito solo da una percentuale di voti favorevoli superiore al 66 per cento dei votanti.

## VIOLENTI NUBIFRAGI in Toscana e nel Friuli

### Sette morti nel Carrarese per una frana

LIVORNO, 27 — Vaste estensioni di terreno sono state allagate oggi in provincia di Livorno. Le autorità riferiscono che la pioggia abbondante che cade da stamane e le acque straripate di torrenti hanno reso pericolanti alcuni ponti. Da La Spezia viene segnalato intanto che presso Montignoso (Massa Carrara) una frana provocata dalle acque alluvionali, ha travolto una casetta, provocando la morte di sette persone. Fra le vittime figurano tre ragazzi.

Nella zona della Piana il nubifragio ha pure causato danni gravissimi. Il torrente Carrione, uscito dall'alveo, ha allagato la pianura e l'abitato di Avenza e di Marina di Carrara e le zone circostanti; l'acqua in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di diversi metri. Il torrente Tarmignola, al confine tra le province di La Spezia e Massa-Carrara, è pure straripato, allagando la Piana e causando interruzioni del traffico stradale e di quello ferroviario per alcune ore. Le opere di soccorso sono state portate dai pompieri, carabinieri e squadre di volontari.

Anche sul Friuli, dai monti al mare, si sono verificate quest'oggi notevoli precipitazioni idriche, in ispecie nelle ore serali; i fiumi e i torrenti dell'alto Friuli si sono in poche ore ingrossati, e il loro livello continua a salire.

Presso *FIRENZE*, un fulmine è caduto su una casa colonica ed ha traversato la cucina dove si trovavano alcune persone, che fortunatamente se la sono cavata soltanto con lo spavento. In città numerosi muri di case sinistrate sono crollati, alcuni alberi sono stati sradicati, e la linea elettrica dello stabilimento Fontine è rimasta interrotta in più punti.

## Denuncia per immoralità a un poeta comunista

UDINE, 27 — Uno scandalo di non irrilevanti proporzioni ha messo in questi giorni in difficoltà i dirigenti comunisti friulani e minaccia di estendersi in più vasto campo per la notorietà del protagonista. Si tratta del prof. Pier Paolo Pasolini, di 27 anni, da Casarsa, poeta segnalato in numerose competizioni nazionali ed internazionali, membro dell'«intellighenzia» comunista e ispettore per la Destra Tagliamento del movimento dei partigiani della pace, il quale è stato denunziato al Pretore di San Vito al Tagliamento dai carabinieri della stessa città per avere durante una festa in aperta campagna nell'agro di Sesto al Reghena indotto in luogo pubblico quattro ragazzi quindicenni a compiere sulla propria persona atti innominabili. Il fatto è accaduto il 30 settembre ed è trapelato soltanto ora in seguito ad un diverbio insorto fra i ragazzi vittime del gesto.

Il Pasolini ha ammesso l'addebito confessando di avere compiuto il misfatto in preda ai fumi del vino e perchè esaltato da una precedente lettura di un libro di André Gide.

## Nozze Horwath-Momigliano

ROMA, 27 — Si sono uniti in matrimonio il dott. Dino Horwath e la signorina Luciana Momigliano figlia del consigliere delegato della S. P. I. comm. Carlo. Testimoni per lo sposo il conte Lodovico Riccardi ed il consigliere Victor Saas; per la sposa il sen. Cipriano Facchinetti ed il Principe Francesco Colonna. Ha celebrato il rito Mons. Pietro Barbieri nella chiesa di San Marco in Roma.

## HOFFMAN RICHIEDE più libertà negli scambi

ALLA CONFERENZA DI PARIGI L'ITALIA SARA' RAPPRESENTATA DAL MINISTRO TREMELLONI

NEW YORK, 27 — I Paesi del Piano Marshall sono stati invitati dall'amministratore Hoffman ad astenersi da ogni restrizione sugli scambi. Prima di partire per Parigi, dove parteciperà alle riunioni dell'OECE, l'amministratore ha avuto da Truman conferma del profondo interesse americano per un'Europa forte e prospera.

Hoffman ha detto che il Piano Marshall si sta attuando secondo il previsto ma che gli aiuti non basteranno a mettere l'Europa occidentale in sesto se i Paesi che la compongono non adempiranno al duplice impegno di aiutarsi da soli e di aiutarsi fra loro. Egli ha tuttavia riconosciuto che già molto è stato fatto. La produzione industriale europea supera del venti per cento quella dell'anteguerra, mentre la produzione agricola ha quasi raggiunto gli indici del 1938.

Alla riunione del gruppo consultivo dell'OECE che avrà luogo oggi a Parigi, l'Italia sarà rappresentata dal Ministro on. Roberto Tremelloni. Anche gli altri Paesi saranno rappresentati dai Ministri competenti. Lo scopo della riunione sarà quello di effettuare un completo inventario dei progressi compiuti nell'abolizione delle restrizioni frapposte ai commerci internazionali degli otto Paesi partecipanti. I lavori del gruppo consultivo dureranno due giorni e saranno seguiti da una riunione plenaria del Consiglio dell'OECE.

CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

## I COMUNI APPROVANO IL PIANO DEI LABURISTI

### Accesa polemica tra Churchill ed il Premier britannico

LONDRA, 27 — La politica finanziaria del Governo ha ottenuto stasera l'approvazione della Camera dei Comuni. La mozione di sfiducia dei conservatori è stata respinta con 353 voti contro 222. La mozione di fiducia al Governo è stata invece approvata con 357 voti contro 5; l'opposizione si è astenuta.

Prima della votazione la politica finanziaria del Governo laburista è stata attaccata a fondo da Churchill, il quale tra l'altro ha detto: «Il Governo ha svalutato la sterlina e così ha svalutato la Nazione, ma prima di tutto se stesso. Esso è giunto alla bancarotta non solo finanziaria ma anche morale e mentale».

Churchill è stato particolarmente aspro nei confronti del Ministro della Sanità, Aneurin Bevan, la figura più discussa del partito laburista. Churchill ha affermato che il Primo Ministro Attlee non osa contraddire Bevan, lasciando intendere che il potere e l'influenza di quest'ultimo sono assai maggiori di quanto non indichi la carica da lui tenuta in seno al Governo.

Il capo dell'opposizione ha poi predetto che i laburisti cadranno non appena il popolo inglese sarà chiamato alle urne ed ha ribadito così l'urgenza di indire le elezioni.

Prima di lui il Lord Presidente del Consiglio, Morrison, aveva difeso la poltica del Governo, dicendo che l'Inghilterra produce più di quanto abbia mai prodotto nel passato. Le esportazioni britanniche aumentano e l'attuale situazione è la migliore del dopoguerra, per quanto ciò non sia sufficiente a risolvere i problemi inglesi. Tra i provvedimenti elencati da Morrison per risollevare le sorti del Paese figurano la riduzione degli investimenti di capitale e il controllo dei salari, dei prezzi e dei profitti.

Ha concluso il dibattito il Premier Attlee il quale ha accusato Churchill di avere ignorato l'argomento del dibattito; ha aggiunto però che egli aveva ascoltato con piacere l'esposizione che Churchill ha fatto del suo credo economico della epoca vittoriana.

La duplice votazione ha dimostrato che quasi la totalità dei deputati conservatori erano presenti alla Camera: 197 su 202. Le venticinque schede rimanenti in favore della mozione di censura appartenevano cinque ai comunisti e laburisti indipendenti, e le altre ai liberali ed agli indipendenti di destra.

La vittoria laburista era già scontata in precedenza; essa avrebbe potuto non verificarsi soltanto in caso di una rivolta di grandi proporzioni nelle file laburiste. In tale eventualità, e qualora il Governo fosse stato posto in minoranza, esso avrebbe dovuto dimettersi. Ma certo ciò non sarebbe stato di giovamento a nessun laburista, per quanto dissidente, ed è probabilmente per tale considerazione che i deputati laburisti hanno rinunciato ad ogni decisa opposizione al programma governativo.

## JOHNSON NON E' CONTRARIO a un accordo con la Russia

NEW YORK, 27 — Parlando ad un convegno di uomini politici e di giornalisti, il Ministro della Difesa americano Johnson ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a raggiungere un accordo con la Russia, dato che i problemi mondiali sono oggi di portata troppo vasta per poter essere risolti da un Paese solo o da un gruppo di Paesi. Egli ha sottolineato che gli Stati Uniti sono però decisi e pronti a ricorrere alla forza per difendere la loro libertà e quella dei Paesi amici amanti della pace.

Nel corso di una conferenza stampa, il gen. Clay trattando del problema tedesco, ha affermato che gli Stati Uniti non possono dimenticare le colpe della Germania ma che si rendono conto che la produzione tedesca è necessaria per la prosperità dell'Europa. Egli ha precisato che soprattutto per questo gli Stati Uniti continueranno ad aiutare la Germania e gradualmente restaureranno la piena sovranità tedesca.

Il contrabbando dall'Austria

## NUOVI INDIZIATI nella rete delle indagini

UDINE, 27 — Le maglie delle indagini intorno al noto traffico di oggetti di contrabbando, sviluppato da sei persone austriache e italiane, e scoperto dalla Polizia tributaria di Tarvisio, si sono strette intorno anche a certo Novak, non meglio identificato, il quale è stato arrestato in Austria sotto l'imputazione di un furto di denaro e di assegni per un valore rilevante.

Secondo la sua deposizione, pervenuta da quelle autorità, parte della refurtiva sarebbe stata consegnata ad un oriundo servo, Alessandro Gvodzica, sedicente corrispondente di un giornale redatto da serbi in America, residente da qualche tempo nella nostra città, il quale è stato fermato dalla Polizia. Le indagini sollecitate dall'Interpol avrebbero riconosciuto il Gvodzica non estraneo al commercio clandestino degli accendisigari, delle pelli, di mozzi per bicicletta e degli altri oggetti costituenti il corpo del reato del traffico per il quale sono state arrestate le suddette sei persone.

## Precipita dalla scarpata una corriera in Carnia

UDINE, 27 — Un grave incidente stradale è accaduto ieri sera sulla strada Tolmezzo-Comeglians. L'autocorriera della ditta Tavoschi era partita da Tolmezzo con un carico di 15 passeggeri, che rientravano alle proprie case, quando, a causa della rottura dello sterzo sbandava paurosamente e precipitava lungo la scarpata nei pressi della località Costa Pelosa tra Villa Santina e Ovaro.

Per fortuna un grosso albero arrestava la macchina che si era frattanto capovolta, impedendo che l'autoveicolo rotolasse fin nel letto del torrente Degano. Una diecina di viaggiatori rimanevano feriti e nonostante il buio pesto venivano prontamente soccorsi e trasportati all'Ospedale di Tolmezzo. In particolare l'autista Evaristo Tavoschi, di 36 anni, ha presentato condizioni preoccupanti, così da essere trasferito all'Ospedale della nostra città e ricoverato con prognosi riservata. Domattina egli sarà sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Grave appare lo stato anche del ventiseienne Aldo Pillinini, da Tolmezzo.

## Chi la fa l'aspetti

Un ladro che era riuscito a forzare l'ingresso di un negozio di vestiti a Leeds in Inghilterra, non riusciva, per quanti sforzi facesse, ad uscire dal locale, dopo effettuato il furto. Dopo molte ore, è stato costretto a telefonare alla polizia perchè venisse a liberarlo.

○ **I RUSSI INVECE**

In un articolo nel numero odierno delle «Izvestia» si legge fra le altre cose sul conto degli Stati Uniti che dieci milioni di americani superstiziosi recano nelle loro tasche zampette disseccate di coniglio come amuleti, che il capitalismo insegna ai ragazzi, mediante film sadistici, come sedurre le donne e che dieci milioni di americani sono analfabeti o semianalfabeti.

○ **ESECUZIONE CAPITALE**

L'esecuzione degli assassini di Ghandi, Nathuran Godse e Narayan Apte, è stata fissata per il 15 novembre. Nel frattempo il Governatore generale esaminerà un centinaio di domande di grazia a favore dei condannati.

○ **PREMIO NOBEL**

Il Premio Nobel per la medicina e la fisiologia è stato assegnato oggi congiuntamente al prof. Wilhelm Rudolf Hess, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Zurigo, e al prof. Antonio Egas Moniz, dell'Università di Lisbona.

○ **RIFIUTANSI MEDAGLIE**

In Bulgaria, chi è in possesso di decorazioni jugoslave dovrà restituirle in segno di protesta contro il regime di Tito. Decisioni analoghe sono state già prese dalla Polonia, dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia.

PROBLEMI D'ATTUALITA' SINDACALE

## IL DIRITTO DI SCIOPERO

Tra i problemi scottanti, che occupano oggi l'attenzione della pubblica opinione, c'è quello della disciplina giuridica del diritto di sciopero. Da ogni parte Associazioni, organismi economici, partiti, moltiplicano le discussioni e le proposte per attirare l'attenzione degli organi di Governo ora su uno ora su un altro problema insoluto della questione, portando naturalmente nella discussione tutto il bagaglio remoto delle proprie ideologie ed esperienze e quello immediato dei propri programmi.

Le schermaglie dei partiti, la retorica abile con cui atteggiano le loro esigenze e mercanteggiano i loro interessi, la sottile arte di eludere le esigenze del bene comune senza averne l'apparenza, diffondono su tutto questo variopinto vociferare non so che aria di umorismo che vela un poco gli aspetti tragici del problema per dare rilievo a quelli meno impegnativi. In questa atmosfera anche le esperienze trascorse appaiono una pratica archiviata: questi sconvolgimenti politici che tempo fa ci hanno fatto stupire e trepidare sembrano in questa diffusa aria di accademia una cosa remota che invita a discutere. Un anno fa buona parte di queste discussioni avrebbe potuto tradursi, almeno per amore di varietà, in una prova generale della rivoluzione.

Oggi forse per uno strano fenomeno di traslazione e di compensazione esse, anche negli agitatori più accaniti, sublimano in questa spettacolosa logorrea. Corre tra i vari indirizzi politici un tacito messaggio di non eccedere nello zelo, di non prendere le cose troppo sul serio. E' un'atmosfera buona per risuscitare le memorie: e la prima che affettuosamente ci occorre, è quella del cittadino «Oronzo», che aveva scelto come distintivo «La protesta». Ci piacerebbe sentire tra le altre anche questa voce che qualche decennio fa, nella sua amarezza ridanciana, invitava il «lavoratore a panza per aria» e lo «scopatore irriperibbile» ad alcune riflessioni saporose.

Lo sciopero, che è sorto come una misura estrema di difesa delle classi oppresse, è diventato in qualche momento un altro strumento di oppressione: e gli interessi dei lavoratori sono restati una bella teoria: la favola della vecchia siracusana conserva il suo valore anche a questo riguardo. Non c'è provvedimento che, abbandonato alla mala fede umana, non possa diventare a sua volta il principio dei guai. L'urgenza che la legge quindi precisi le modalità, il significato ed il fine di questo fenomeno è assolutamente improrogabile, perchè esso sia restituito alla sua originaria funzione.

Il poter ripensare alle violenze che hanno paralizzato periodicamente la capacità produttiva della Nazione, in un periodo di relativa calma, come quello che attraversiamo, ci permette di valutare in pieno la gravità ed il valore umano di queste manifestazioni patologiche, di comprendere come la legge sindacale che sarà varata darà una delle misure più esatte della maturità politica del popolo italiano.

Ci sono nella vita alcuni agenti patogeni che la terapia ad un certo punto riesce ad utilizzare per elidere l'azione di altri: lo sciopero è forse uno di questi, può qualche volta essere il correttivo più efficace di certe situazioni sociali insostenibili, ma come tale è uno strumento enormemente pericoloso che, usato in dosi inopportune, diventa inesorabilmente deleterio. Limitare e dosare l'uso di questo specifico è il programma della legislazione sulla scorta dell'art. 40 della Costituzione. «Lo sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano».

A voler riflettere sul fatto che lo sciopero è un diritto costituzionalmente riconosciuto, molte amare conclusioni bisognerebbe trarne: la società ha un pessimo concetto di se stessa se ai mali più gravi ritiene più efficace rimedio l'intervento equilibratore della violenza e il libero conflitto delle forze contrastanti che non la sua legge. E' una strana confessione di impotenza da parte della legge nello Stato moderno, avvezzo a considerarsi come unica fonte del diritto ed incline per lo più ad eliminare gli ordinamenti giuridici inferiori. Questa rinunzia dello Stato ad una disciplina totale del fenomeno economico sociale ha una sua natura polemica connessa col divieto del diritto di associazione professionale codificato dalla rivoluzione francese nel 1791. La organizzazione professionale fu condannata proprio dalla prima affermazione di uguaglianza e di libertà. Il suo affermarsi è stato una lotta continua e sanguinosa che ha conservato fino ad oggi il fascino del prestigio mistico connesso a tutte le persecuzioni. Oggi esso è divenuto l'arca santa delle dichiarazioni dei diritti, e, per diritto acquisito di rappresentanza, di tutte le esigenze delle classi umili; ad essa si accostano timorose le legislazioni col sentimento di essere in presenza di qualcosa di enormemente più complesso di loro.

Il divenire sociale ha un ritmo in cui la società non può sempre interferire: la suggestione del dialettismo marxista è destinata a fare capolino da qualunque parte si voglia considerare il fenomeno.

E' questa l'essenza tragica dello sciopero, di essere per comune opinione reputato dannoso al singolo e alla collettività e nondimeno di essere reputato indispensabile. Questo sentimento della fatalità dello sciopero che per lo più non farà se non aumentare gli oneri della produzione e, per il noto fenomeno di traslazione, gli oneri del consumo, sancisce la realtà del fenomeno classe nella società contemporanea e la caduta del mito della solidarietà umana e della giustizia sociale: della classe intesa come la categoria storica per cui le energie economiche si orientano in certe direzioni obbligate, non controllate dalla ragione e acquistano una energia potenziale di conflitto portatrice di inquietudine e problemi che appellano una soluzione direttamente dalla vita, dall'urto delle forze che si sono formate per naturale processo di coesione.

Il riconoscimento costituzionale del diritto di sciopero è quindi il più tragico esame di coscienza a cui la società si sottopone. L'ordinamento politico-economico attuale genera situazioni insostenibili: lo sciopero diventa il catalizzatore dell'azione correttiva di questa situazione.

ANACLETO BENEDETTI

# CRONACA DELLA CITTÀ

IL PROBLEMA DELLA DISOCCUPAZIONE PER LA CARENZA DI ELETTRICITÀ

## Impulso all'attività edilizia per ovviare alla crisi dell'industria

L'imminente stagione invernale desta tra i lavoratori non poche ansietà, per l'insufficiente fornitura di energia elettrica, causa di restrizioni nelle attività industriali. L'impellente necessità di assicurare il più largo assorbimento di mano d'opera sposta pertanto l'interesse verso il settore edilizio che, malgrado sia avversato in tale stagione dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli, offre appunto possibilità di lavoro con poco impiego di forza motrice.

In questo campo le iniziative delle amministrazioni pubbliche sono varie e notevoli. Oggi presso l'Ufficio del Genio Civile verranno appaltati tre lotti di costruzioni economiche per complessivi 112 alloggi, che sorgeranno a Gretta, per una spesa totale di oltre 90 milioni di lire. Pure oggi verrà attribuita all'asta la costruzione di una casermetta della Polizia Civile a Sgonico. Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale appalterà la costruzione del nuovo Stabilimento di disinfezione nel rione della Maddalena. Tra questi lavori, che verranno iniziati nei prossimi giorni, sono di particolare importanza le case di Gretta, che verranno erette nei pressi del nuovo campo profughi di via Bonomea, ormai in via di compimento con l'ultimazione di altre cinque casette per complessivi 30 alloggi.

Altri lavori pubblici di imminente attuazione sono le quattro case di tipo popolarissimo che il Comune costruirà a Poggi Sant'Anna, cui seguirà il riattamento e l'ampliamento degli alloggi dello stesso tipo esistenti; la costruzione della sede permanente della Fiera di Trieste a Montebello (per questa hanno avuto inizio su altro terreno la costruzione delle abitazioni per le famiglie che attualmente occupano i terreni destinati alla Fiera); altre iniziative sono attuate dalla Divisione lavori in economia. A questo proposito va segnalato un sostanziale progresso nei lavori nella costruenda zona industriale di Zaule, lavori che presto entreranno nella fase conclusiva. A cura dell'Ente sono state iniziate le pratiche d'esproprio, ed in pari tempo vengono portati a maturazione i progetti relativi al prolungamento delle condutture dell'acqua e dell'energia elettrica sino alla zona industriale, lavori questi già finanziati dal G.M.A.

Queste le principali fonti di lavoro per i prossimi mesi, che indubbiamente integreranno in notevole misura l'attività delle aziende private. Vi è tuttavia, sempre nel settore edilizio, un'altra attività che attende di venir iniziata e che, per molte ragioni, vogliamo considerare la maggiore di tutte: la costruzione di case ad opera delle Cooperative edilizie. Come noto in proposito il G.M.A. ha stanziato oltre 500 milioni di lire per contributi nella misura del 50 p. c. a tali imprese. L'istruttoria delle pratiche presso i competenti uffici governativi è ormai esaurita, ed il G.M.A. ha reso noti da tempo i criteri definitivi per la distribuzione tra le varie Cooperative dei finanziamenti, e la procedura per l'assegnazione degli alloggi così costruiti. Ci è difficile appurare cosa ostacoli ancora l'esecuzione di questo vasto piano, che darebbe lavoro ad un buon numero di imprese, per oltre un miliardo di lire, e alla città, che ne ha bisogno, centinaia e centinaia di nuovi alloggi.

Vi è infine l'estensione della Legge Tupini, che concede notevoli facilitazioni fiscali per i costruttori di case private di abitazione, provvedimento più volte sollecitato, che aprirebbe finalmente la possibilità di intraprendere nuove costruzioni all'iniziativa privata, sollevata dagli aggravi tributari che oggi rendono proibitive tali imprese. La legge è allo studio dei competenti uffici tecnici, ed è augurabile possa inserirsi nei programmi di lavoro dei prossimi mesi.

### Modifica al percorso dell'autolinea "S"

Con domani, 29 ottobre, l'attuale percorso dell'autolinea «S» (Sotto Servola - Piazzale Baiamonti) verrà modificato come segue: Servola (Chiesa) - via Soncini - via dell'Istria - Piazzale Baiamonti - Galleria - Piazza Foraggi - Viale Sonnino - Piazza Garibaldi - Largo Barriera Vecchia.

Agli effetti tariffari l'autolinea verrà suddivisa in due tratte e precisamente: 1.a tratta: Servola - Piazzale Baiamonti o viceversa, oppure Piazzale Baiamonti - Largo Barriera Vecchia o viceversa; 2.a tratta: Servola - Largo Barriera Vecchia o viceversa. Le tariffe basi saranno di Lire 15 rispettivamente di Lire 20, in analogia a quelle applicate sulle due tratte delle altre autolinee. Con la modifica del percorso della linea «S» ed il conseguente collegamento diretto del rione di Servola con il centro, verranno aboliti i biglietti cumulativi di coincidenza.

Prime partenze: da Largo Barriera Vecchia alle ore 5.45, da Servola alle 6; ultime: da Largo Barriera Vecchia alle ore 23.30, da Servola alle 23.45.

Attività benefica della C. R. I.

### Una «giornata» a favore dell'assistenza sanitaria

Esiste a Trieste — come nelle principali città d'Italia — il Comitato assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana che svolge un'attività assistenziale molto varia. Si prefigge di porgere senza burocrazia, nel limite minimo di tempo, l'aiuto che di volta in volta viene chiesto. Si appoggia per accertamenti e segnalazioni alle assistenti sanitarie comunali delle condotte cittadine e quindi assiste in gran numero ammalati, che, pur non avendo gli estremi per un ricovero ospedaliero, hanno bisogno di dieta, di cure.

L'Ufficio è diretto da un'infaticabile missionaria della bontà — la signora Ada Devescovi — che da quindici anni svolge la sua disinteressata e competente opera di larga umanità. Tutti vengono gentilmente accolti, ascoltati. Se esiste la possibilità vengono segnalati agli enti di competenza che provvedono ai singoli casi, altrimenti è il Comitato stesso che interviene. Madri che sono in apprensione per i loro bimbi, mutilati che hanno bisogno di protesi, vecchi che domandano appoggio nelle ultime giornate della loro vita, giovanette il cui stato di salute richiede un supplemento di alimentazione, donne che non hanno da coprire il nascituro. Il Comitato è sempre presente con tempestività e con comprensione; e dal servizio dei prigionieri al Silos, all'assistenza del lavoro, all'assistenza ai sinistrati, all'aiuto ai reduci del periodo delle guerre è passato all'assistenza ai profughi, alla protezione dei bambini predisposti, all'aiuto ai disoccupati e specialmente all'appoggio all'ammalato di questo tormentato dopoguerra.

E' un lavoro serio, fatto in profondità e con competenza. Richiede però molto denaro. Ma chi offre il suo obolo può essere certo che non un centesimo è sprecato, che tutto — senza spese di gestione o di rappresentanza — arriva al povero. La settimana prossima si terrà nella nostra città la «Giornata dell'assistenza sanitaria»: tutti — abbienti e modesti — diano il loro contributo affinchè questa istituzione che onora Trieste abbia i mezzi per non rifiutare mai a chi è ammalato e povero il suo valido aiuto.

### Botta e risposta alla Mostra triveneta

SABATO SFILATA DI MODELLI

Un'attrattiva di nuovo genere ha richiamato ieri sera un folto pubblico alla Mostra d'arte triveneta, dove l'Ente Radio Trieste aveva organizzato una speciale trasmissione a premi sul tipo di quella ormai celebre denominata «Botta e risposta». Le domande rivolte al pubblico dai dinamici presentatori Ugo Amodeo e Tristano Giraldi — e ve ne sono state di serie e di scherzose — si riferivano, naturalmente, a questi di pittura. Ed ecco i premi: lo spettatore Giovanni Cubani ha avuto un olio di Noullan; la signorina Daria Fiorelli un monotipo di Franco Orlando; e la signora Waltz un disegno di Renato Daneo.

Sabato prossimo, nella sede della Mostra verrà organizzata una sfilata di modelli dedicata alle signore: la riunione avrà luogo alle 17.45, e sono garanzia di sicuro successo i nomi delle ditte che hanno dato la loro adesione all'iniziativa: l'«Alta Moda», le pellicerie Nelzi e Alberti, la ditta Tusset. Il prezzo d'ingresso all'Auditorium di via Cicerone sarà, per quel pomeriggio, di lire 300. Il ricavato andrà devoluto a scopi di beneficenza.

### Domani s'inaugura la Mostra della caricatura

Domani sabato, nella Galleria Trieste, in Viale XX Settembre, sarà inaugurata la sesta Mostra della caricatura, organizzata dall'E.N.A.L. Ieri sono giunte, a completare l'interessantissima rassegna, una trentina di riproduzioni di caricature delle più famose matite americane; esse verranno esposte in un settore speciale della Mostra. La Segreteria della Mostra della caricatura informa che la Commissione giudicatrice, la cui composizione verrà resa nota a premiazione avvenuta, si riunirà per le decisioni definitive nella mattinata di sabato. Oltre ai premi del bando ed a quelli cortesemente offerti dal Sindaco e dagli altri Enti, di cui è già stata data notizia, si informa che un premio speciale è stato messo a disposizione dalla Stock ed un premio per la categoria pubblicitaria dalle Ditte Valstar e Junior. Si informa inoltre che è in preparazione anche il catalogo illustrato, che verrà messo in vendita alla cassa della Mostra, nei chioschi ed edicole.

### Corsi femminili dell'U. P.

Presso la segreteria dell'Università popolare si ricevono le iscrizioni ai corsi femminili che avranno inizio con lunedì 31 corrente. Tali corsi sono: taglio e cucito, economia domestica ed un corso speciale di ginnastica per signore tenuto dal chir. prof. Luigi Pertoldi. Continuano pure le iscrizioni ai corsi di stenografia I e II, tenuti dalla professoressa Rizzardi.

### RISPONDIAMO ai lettori

*Restrizioni sull'energia elettrica.* Vari lettori ci segnalano l'opportunità che — analogamente a quanto veniva fatto l'anno scorso — i turni di sospensione dell'energia elettrica venissero alternati almeno due volte al mese al fine di distribuire equamente gli inconvenienti che la sospensione stessa cagiona particolarmente ai commercianti ed agli artigiani.

* * *

*Mancanza d'acqua.* Negli ultimi giorni si è accentuata la irregolarità nell'erogazione dell'acqua, che manca ormai per più ore al giorno nelle zone [illegible]

### Le nuove disposizioni sulle festività nel T. L.

Le attuali disposizioni che regolano le festività nella Zona anglo-americana del T.L., vengono modificate dall'Ordine n. 200 del G.M. recentemente firmato, che revoca gli ordini 73, 85 e 59.

L'Ordine elenca come festivi i seguenti giorni: 25 aprile, anniversario della nascita di G. Marconi; 1.o maggio, Festa del lavoro; 25 luglio, caduta del fascismo; 4 novembre, Festa dell'autunno.

Altri giorni festivi sono: le domeniche; il Capodanno; il 6 gennaio, Epifania; il lunedì di Pasqua; il 19 marzo; il 29 giugno, giorno dei SS. Pietro e Paolo; il 15 agosto, Assunzione; il 1.o novembre, Ognissanti; il 3 novembre, San Giusto Patrono di Trieste; l'8 dicembre, Immacolata Concezione; Natale e il giorno successivo al Natale.

Due altre festività elencate nell'Ordine sono quelle dell'11 febbraio, anniversario degli Accordi del Laterano con la Santa Sede, e del 28 settembre, anniversario dell'Insurrezione di Napoli. Queste due festività sono considerate solennità civili, con orario ridotto di lavoro nei pubblici uffici.

La mancata osservanza delle disposizioni dell'Ordine n. 200 da parte dei datori di lavoro è punibile con multa fino a 80 mila lire. L'Ordine entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del G.M.A., probabilmente il 1.o novembre.

## Oggi e domani chiusa la Cassa di malattia

### Anche i pastai hanno deciso lo sciopero

Come già annunciato, oggi e domani i dipendenti dalle Casse di malattia scioperano in tutta Italia, e tutti i servizi dell'I.N.A.M. vengono sospesi per le due giornate. Nella nostra città funzionerà regolarmente soltanto la clinica chirurgica di via Slataper, prestando piena assistenza agli ammalati ivi degenti. Per ogni altra assistenza sanitaria, i lavoratori dovranno invece ricorrere agli Istituti ospedalieri o di pronto soccorso, salvo a regolarizzare le pratiche amministrative lunedì, a sciopero cessato.

I dipendenti dell'I.N.A.M. hanno adottato la grave decisione per protestare contro il rigetto, da parte del Ministero del Tesoro, della riforma del loro regolamento organico, già approvato da una commissione all'uopo nominata dal Ministero del Lavoro. Il pregiudizio contrattuale da essi subito è notevole, quando si consideri che l'irrigidimento del Ministero del Tesoro provocherebbe nelle varie sedi il licenziamento di 3500 dipendenti, la riduzione del periodo di ferie, la perdita delle gratifiche di bilancio e straordinaria, la decurtazione della 13.a mensilità ed altre limitazioni di carattere normativo. Pertanto essi fanno appello alla solidarietà ed alla comprensione delle altre categorie di lavoratori, che subiranno il disagio dell'inattività dell'I.N.A.M.

Altra categoria che ricorre allo sciopero è quella dei lavoratori pastai. Essi hanno deliberato nell'assemblea di ieri sera di sospendere l'attività, quale protesta nei confronti dei datori di lavoro che hanno respinto le loro richieste di corresponsione di un quantitativo settimanale dei generi prodotti, analogamente a quanto è in atto da 11 mesi nella Repubblica. La data e le modalità dello sciopero verranno ora fissate dai consigli direttivi dei Sindacati pastai della C. d. L. e dei S. U.

### Fermata a richiesta piuttosto brusca

Per fermare un tram in corsa vi sono parecchi sistemi, ma quello adottato dal marittimo Rinaldo Tenke, imbarcato sul piroscafo «Murray M. Blum», è veramente fuori dal comune. Prima di iniziare la spiegazione del sistema Tenke, bisogna premettere che alle 15.30 di ieri il marinaio si aggirava per la Riva Tre Novembre, deciso a raggiungere la Piazza Goldoni. Per far questo, il Tenke riteneva opportuno servirsi di un tram, e poichè non conosce l'italiano e di conseguenza non è in grado di leggere i cartelli indicatori delle fermate dei convogli tranviari, egli si piazzava in un punto qualsiasi dei binari in attesa di un convoglio. Ne vide passare uno: passare, poichè il tram tirò dritto. Un secondo gli giocò lo stesso tiro, nonostante che egli avesse alzato decisamente un braccio, e un terzo e un quarto si comportarono nello stesso modo. Quando il quinto tram — si trattava del convoglio 3 della linea 9 — si profilò all'orizzonte, il Tenke afferrò decisamente un ciottolo e, appena le vetture gli capitarono a tiro, lo scagliò contro la motrice nella speranza di farla fermare. E difatti il tram si fermava e, pochi minuti dopo, in quel punto si fermava pure una camionetta dell'Emergenza. Gli agenti hanno subito fermato e accompagnato il marittimo alla C.R.I., per accertare se egli era ubriaco o meno. Il povero Tenke era in condizioni normali e in tutti i modi voleva spiegare ai poliziotti che, tirando la pietra, non intendeva fare del male a nessuno: voleva soltanto che il tram si fermasse. Stamane il Tenke verrà presentato alla Corte alleata. Dimenticavamo di dire che la pietra ha mandato in frantumi un cristallo. Nessun ferito.

### Domani al Verdi la novità di U. Betti

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per le due recite straordinarie della novità di Ugo Betti: «Corruzione al palazzo di giustizia» che, nell'interpretazione di Giulio Donadio, Salvo Randone e Piero Carnabuci, avranno luogo domani, sabato, alle 20.45, e domenica alle 16.30.

**Oggi alle ore 20.30**, nel Teatro del Circolo postelegrafonico, la Compagnia d'arte drammatica dell'A.S.d.L. darà «Catene», tre atti di Allan Langdon Martin.

## Trieste in prima linea nella lotta anticancerosa

### La costituzione di un comitato di signore per l'assistenza morale e materiale ai colpiti

Su proposta del prof. Guido Manni, presidente della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, è stato costituito il primo nucleo di un comitato di signore, cui viene demandato il delicato compito di interessarsi ad un dettaglio finora trascurato della lotta anticancerosa. Si tratta cioè di venir incontro ai bisogni, agli interessi, ai desideri di una categoria di infermi, i quali, per le condizioni stesse della loro malattia, necessitano di una particolare assistenza morale e materiale.

L'argomento è stato già discusso in vari congressi nazionali, ma non ha ancora trovato alcuna soluzione, e Trieste sarà quindi fra le prime città italiane ad affrontare il problema, in forma per il momento modesta, ma con un programma che potrà avere sempre maggiore sviluppo a seconda dei mezzi che verranno messi a disposizione dal cuore benefico della cittadinanza e dalla comprensione delle autorità. Il comitato, alla cui presidenza è stata chiamata la signora Lucilla Forti, si appoggerà — oltre che alla sezione triestina della Lega — al centro per la diagnosi e la cura dei tumori ed alla collaborazione delle assistenti sanitarie in servizio presso i vari rioni del Comune.

L'iniziativa non poteva giungere in momento più opportuno, perchè ha preceduto di pochi giorni la notizia che il consiglio direttivo centrale della Lega sta elaborando il programma di una sottoscrizione nazionale, per un più efficace funzionamento della lotta anticancerosa in Italia, che comprenderà fra i suoi postulati l'argomento affidato all'interessamento delle signore triestine.

### La morte in agguato

Nel breve giro di un quarto d'ora due persone sono state colte dalla morte per via. Alle 10.35, dall'Idroscalo, qualcuno chiedeva l'intervento della C.R.I. in corso Cavour, all'altezza del bar Alzetta, dove pochi istanti prima un uomo era stramazzato pesantemente al suolo, colto da grave malore. Il medico, dopo avere prestato le prime cure provvedeva ad avviarlo all'Ospedale, dove il poveretto spirava appena deposto sul lettino dell'astanteria. Trattasi dell'autista Umberto Muloni, 49 anni, via Fornace 8. Il Muloni — che sembra fosse disoccupato — aveva seco una borsa di pelle contenente 9 mazzi di carte. La salma è stata deposta all'Obitorio.

Alle 10.50 la stessa autolettiga si è recata d'urgenza in via Gambini, dove l'agricoltore Giovanni Giugovich, di 47 anni, da Umago, via Chiesa 8, si era improvvisamente afflosciato al suolo. Il poveretto era accompagnato dalla moglie, e i due coniugi erano diretti verso l'abitazione di un loro figlio che vive a Trieste. I sanitari l'hanno avviato all'Ospedale, dove è stato ricoverato in stato agonico.

Infine, alle 22.30, la morte ha colto nel suo letto la cuoca Anna Milanopulo, di 59 anni, abitante in via Madonnina 39. La poveretta è stata rinvenuta cadavere da suo marito. Il decesso, dovuto a paralisi cardiaca, è stato constatato dal dott. Pellegrini della C.R.I.

### *ASTERISCHI*

A FAVORE DEI PROFUGHI

*Giunge ora notizia da Buenos Aires di un grande spettacolo lirico, rappresentato lo scorso mese nella capitale argentina a favore dei profughi istriani. La rappresentazione ha avuto luogo a cura della locale consociazione italiana, il cui presidente Antonio Manfredini ha voluto illustrare, al foltissimo pubblico intervenuto, lo scopo della riunione. Fra le acclamazioni all'Italia ed alla Venezia Giulia, sono stati cantati alcuni inni fra cui «Le Campane di San Giusto». E' stato quindi rappresentato il «Barbiere di Siviglia», che ha ottenuto un lusinghiero successo. Interpreti ne sono stati: Vittorio Toso, Nina Mara, Umberto Landi, Agostino Casali, Walter Maddalena, Aurelia Sonzini e Demetrio Herrera. L'orchestra era diretta dal Maestro Carlo Mallover. Tutti gli attori hanno prestato gratuitamente la loro opera devolvendo l'utile complessivo della serata a favore dei profughi giuliani.*

GANDUSIO ALLA LEGA

*All'avv. de Szombathely, Presidente della Lega Nazionale è pervenuto il seguente telegramma: «Ringrazio ancora la nostra santa Lega Nazionale e il suo Presidente per le affettuose manifestazioni e per il prezioso dono. Con animo commosso e grato. Antonio Gandusio». Il telegramma fa seguito all'offerta di una copia di «Istria e Quarnero Italiani», offerta che il Presidente della Lega ha fatto in occasione dell'ultima rappresentazione di Ganduso a Trieste.*

I MOVIMENTI DEL POLO

*Oggi alle ore 18, il prof. Luigi Carnera, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte (Napoli), terrà nell'Aula dell'Istituto di Merceologia della Università degli Studi, in via dell'Università 7, l'annunciata conferenza sul tema: «Mezzo secolo di studi sui movimenti del Polo». Sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.*

### Clandestino cortese

CHIESE AI POLIZIOTTI: «POSSO ESPATRIARE?»

Ieri notte, intorno alle 3, a due guardie della P. C. che prestavano servizio nei pressi di un posto di blocco, si avvicinava a passi furtivi un singolare tipo, il quale snocciolava ai poliziotti uno strano discorso. L'uomo ha esordito col dire di essere Augusto Magni, di 34 anni, di Alfredo, oriundo da Milano; poi ha proseguito annunciando che intendeva trasferirsi clandestinamente in Jugoslavia. Mentre i poliziotti lo ascoltavano attoniti, il Magni continuava il suo racconto narrando che era da lungo disoccupato, con moglie e due figli a carico. Nella speranza di trovare un lavoro, egli era espatriato due mesi fa in Svizzera, ma quella Polizia di frontiera l'aveva acciuffato, tratto in arresto e rimandato a Milano. Il primo insuccesso non valse a scoraggiarlo, perchè due settimane fa egli lasciava la capitale lombarda diretto verso Trieste. Ha percorso il tragitto buona parte a piedi e per qualche tratto ha usufruito di occasionali mezzi. Alla fine del racconto il Magni, con una disinvoltura unica, chiedeva ai poliziotti se faceva bene o meno a sconfinare in Jugoslavia. Non si sa la risposta che gli hanno dato gli agenti, i quali l'hanno però tratto in arresto all'istante. Il Magni è stato accompagnato a Trieste, e rinchiuso in una cella di sicurezza della Centrale di Polizia.

### Dichiarazione di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di MONTINA FRANCESCO fu Domenico di Gradisca d'Isonzo, scomparso nel gennaio 1917 in Russia, le comunichi entro sei mesi da oggi al Tribunale di Gorizia.

Avv. G. Testa



### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18, alla C.d.L., stanza 40, per invito della F.I.L.M., riunione degli ufficiali di macchina cinquantacinquenni e dei pensionati delle società p.i.n. — Ore 17, presso la sede centrale delle Acli, inizio del corso di taglio e cucito; alle ore 19.30, inizio del secondo corso.

### Rissa tra vicini

Una concitata telefonata perveniva poco dopo le 12 di ieri all'Emergenza; era tale Argenide Regini in Malattia, di 52 anni, via Crispi 25, che richiedeva l'intervento della P. C. nella propria abitazione, dove s'era accesa una furiosa rissa tra la subinquilina Maria Riosa, di 45 anni, da Parenzo, e i vicini di casa Luigi Salvador, di 76 anni, la di lui moglie, Clementina, di 69, e la loro figlia, Mercede, di 41, residente a Monfalcone in via Romana 31. All'arrivo degli agenti, la lite era pressochè sedata, e la Riosa dichiarava di essere stata percossa dai tre Salvador e da un loro figlio, che si era allontanato prima dell'arrivo della «Morris». Poichè la Riosa presentava una ferita alle labbra, veniva accompagnata alla C.R.I., dove riceveva le cure del caso. La donna intende querelarsi.

### STATO CIVILE

del giorno 27 ottobre 1949

Nati 4; morti 10; matrimoni 7.

MORTI: Gall Emma a. 63; Nasso ved. Gonano Diana a. 76; Tolusso Ermanno a. 74; Cucchi Enrico a. 22; Lantieri Rodolfo a. 65; Kuret ved. Novak Giuseppina a. 78; Deiuri ved. Cusma Caterina a. 70; Brega Giuseppe a. 50; Grigillo ved. Celli Angela a. 72; Pangos in Reja Antonia a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: D'Abbundo Pasquale, impiegato, con Frandoli Loreta, impiegata; Ruzzier Bruno, orologiaio, con Bencini Caterina, sarta; Tarlao Renato, meccanico, con Pallavicini Alma, casalinga; Piemonte Arturo, autista, con Businelli Bianca, sarta; Silli Claudio, cursore, con Glavina Pierina, casalinga; Bratina Giovanni, calzolaio, con Mervic Giovanna, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Maisey Sidney George, motorista, con Mosetti Argia Bruna, impiegata.

### TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye in un film in technicolor R.K.O. Grande successo d'ilarità. Si prega di osservare il seguente orario: 16.15, 18.15, 20, ult. 22.

EXCELSIOR. «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman. E' un technicolor R.K.O. Orario spettacoli: apertura ore 14.30, I spett. 15; II ore 18; ult. ore 21.

FENICE. 16.30: Robert Mitchum in «Sangue sulla luna» con Barbara Bel Geddes. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. (Cassa 15.15) 16, 18.20 ult. 22: «Johnny Belinda» un capolavoro Warner che mai dimenticherete con Jane Wyman.

*I cinematografi che seguono sono elencati in ordine strettamente alfabetico.*

ADUA. 15: «California Express» e «All'ultimo sangue».

ALABARDA. 16: «Quando le signore s'incontrano» film d'alta classe con Greer Garson, Joan Crawford e Robert Taylor.

ARMONIA. 15: «Ritrovarsi» con Claudette Colbert, Joel Mc. Crea. Divertentissimo. Varietà De Rosè con «Le tre onorevoli a Montecitorio».

AZZURRO. 17.30: «Il figlio della furia» colosso Fox-Film con T. Power.

BELVEDERE. 17.30: «Notte bianca» brillante con Loretta Joung e Ray Milland.

CINE DEL MARE. 14: «La leggenda della terra siberiana» film sovietico a colori. Ult. 22.

GARIBALDI. 14, 16, 18, 20, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney, Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.

IDEALE. 15.30 luce propria: Ultimo giorno di «Enamorada» a richiesta.

IMPERO. 15: «La casa dell'angelo» con Paola Wessely, Attila e Paolo Hoerbiger della Vindobona Film. Prossimamente: «In montagna sarò tua» in technicolor.

ITALIA. 16: «Con mia moglie è una altra cosa» brillante. Merle Oberon, Rita Hayworth. I.a visione.

MARCONI. 16: «Sacrificio supremo» un capolavoro con Merle Oberon e Brian Aherne.

MASSIMO. 15: «La storia del Dr. Wassel» grandioso in technicolor con Gary Cooper, Loraine Day.

NOVO CINE. [illegible].30: «Il vendicatore di Jess il bandito» in technicolor con Henry Fonda e Gene Tierney.

ODEON. 18: «Il figlio della furia» colosso Fox-Film con T. Power.

RADIO. 16: «Turbine d'amore» con Marlene Dietrich e Jean Gabin.

SAVONA. 15: «I migliori anni della nostra vita» un film eccezionale con M. Loy, D. Andrews e F. March.

VENEZIA. «La frusta nera di Zorro» e «Voglio bene soltanto a te» con Gigli.

VIALE. 14.30: «Il vendicatore di Jess il bandito» con Henry Fonda e Gene Tierney in technicolor.

VITTORIA. 17.30: «Un mondo che sorge» vicenda drammatica con Joel Mc. Crea, Robert Cummings, Frances Dee.

VITTORIO VENETO. (Cassa 15) 15.30, 18.30, ult. 21.30: Grande successo «Fabiola».

### LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musiche dell'America latina; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Ferrari; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 18.15: Trio Andrews; 18.30: La voce dell'America; 19: Complessi caratteristici; 19.25: Università per radio; 19.40: Armonie in ombra; 20: Giornale radio; 20.33: Motivi di successo; 21: Impresa Italia; 21.30: Celebri direttori d'orchestra: Bruno Walter; nell'intervallo: Il retrobottega del libraio, conversaz.;

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Donadio; 14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Ritmi moderni; 17.45: Musiche di Schubert e Wolf su Goethe; 18.15: Danze del passato; 18.35: Canzoni.

RETE ROSSA

13.55: Musica brillante; 14.30: Piero Pavesio al pianoforte; 17: Pomeriggio musicale; 18: Musica leggera; 19.45: Musica operistica; 21.3: «Botta e risposta», di S. Gigli; 22.10: Musica operettistica; 22.40: Suona Louis Armstrong.

### Chiusura temporanea dell'Ufficio anagrafico

Il Comune rende noto che per necessità di restauro al pianterreno dello stabile n. 25 di via A. Diaz, l'Ufficio anagrafe rimarrà chiuso al pubblico da lunedì 31 ottobre a venerdì 4 novembre. Per casi di estrema urgenza e per i servizi estranei al registro di popolazione, si potrà accedere al predetto Ufficio dall'ingresso dello Stato Civile in via San Giorgio n. 3.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura mass. 20.8, min. 18.2; pressione 760.8 stazionaria. Temperatura del mare 18.6.

**Oggi:** S. Simone, Taddeo, Fedele. — Il sole sorge alle 6.38, tramonta alle 16.59. La luna sorge alle 13.56, tramonta alle 22.36.

**Maree:** Oggi alta ore 7.10, cm. 15 sopra il l. m.; bassa ore 9, cm. 13 sopra il l. m.; alta ore 11, cm. 16 sopra il l. m.; bassa ore 21, cm. 28 sotto il l. m. Domani alta ore 6.30, cm. 25 sopra il l. m.; bassa ore 23, cm. 30 sotto il l. m.

**Turno notturno farmacie:** Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Al Galeno, via Giulia 114; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA SMEMORATA DEL CANTIERE SAN MARCO

## Senza nome nè età alla ribalta della cronaca

L'attività del Cantiere San Marco era in pieno fervore iermattina intorno alle 9, quando una donna, dimessamente vestita, si avviava a passi malfermi verso l'infermeria dello Stabilimento. Gli addetti al posto di pronto soccorso si avvicinavano prontamente alla poveretta, la quale era riuscita ad intrufolarsi chissà come nell'area del Cantiere. Giunta a tu per tu col personale del pronto soccorso, la sconosciuta annunciava a viva voce di essere la madre di tutti gli operai del San Marco. L'aspetto della donna, i suoi occhi allucinati, e altre frasi sconnesse che ella pronunciava, convincevano i suoi interlocutori che avevano a che fare con una povera pazza. Poco dopo sopraggiungevano sul posto la Polizia e un medico, e di comune accordo essi decidevano di far avviare la donna al Manicomio.

Quando si trattò di fare il foglio di controllo per la Polizia, sorsero le prime difficoltà: la donna era sprovvista di qualsiasi documento d'identificazione. Interrogata, ella non ha saputo dire niente: non ricordava più nulla, nè l'età, nè l'indirizzo di casa; sapeva solo di chiamarsi Carolina, e niente altro. Sul documento per la P. C. è stato scritto: «N. N., di circa 62 anni, sesso femminile». La sconosciuta indossa un mantello scuro su una maglia di lana nera, e una gonna blu a piccoli fiori chiari. All'anulare sinistro porta due anelli di metallo: una fede nuziale e un cerchietto ricavato [illegible] in dialetto triestino.

### Rilasciati dai titini

[illegible] Trattasi di Vittorio Perhavec, di 37 anni, e di Amalia Pardos, di 31, i quali, nella mattinata del 19 corrente, avevano involontariamente sconfinato in Jugoslavia. Quella mattina la Pardos stava inerpicandosi sulle falde del Monte dei Pini, quando veniva avvicinata da tre guardie, che si trovavano in quei pressi. Senza troppi complimenti, la malcapitata veniva avviata verso un posto di polizia della zona jugoslava. Il Perhavec invece era intento, verso le 10, a verniciare i pali della linea elettrica che si stende nei pressi del confine nella zona di Ceroglie. Ad un tratto, l'uomo aveva qualche dubbio se proseguire o meno nel lavoro, in quanto era giunto ormai a ridosso della linea di demarcazione. Per chiedere qualche schiarimento, il Perhavec — senza pensarci troppo su — varcava decisamente il confine avviandosi di buon passo verso alcuni militi che si trovavano in una baracca vicina. Ma i poliziotti, nel vederselo capitare vicino, lo traevano senz'altro in arresto, trattenendolo per ben sette giorni.

### Sospesa la fornitura dell'elettricità a tre negozi

Il Dipartimento dei Servizi Pubblici del G.M.A. ha ordinato la sospensione della fornitura di energia elettrica alla Pellicceria Chiaratto, viale XX Settembre 4, che ha contravvenuto alle disposizioni dello Avviso n. 24 del G.M.A. Tale avviso, che limitava il consumo [illegible]

# STATUE VIVE

Non credo di fare una scoperta, dicendo che certi tipi umani fissati dall'arte si riconoscono in originali vivi, anche a distanza di secoli. Mi capitò di notare questa coincidenza già molti anni addietro, quando abitavo a Milano, ove, tra gente venuta dal Lago Maggiore, osservai spesso degli autentici apostoli luineschi. Qui, a Firenze, prima e anche ora, non è difficile vedere ragazze botticelliane, giovanotti discesi da affreschi del Ghirlandaio, soggetti, insomma, quattrocenteschi, che hanno resistito non solo al tempo, ma, recentemente, anche all'influenza livellatrice di uno scipito standards internazionale.

Oggi ripeto l'osservazione, in certo modo alla rovescia, sfogliando un bellissimo libro d'arte: «*La Scultura fiorentina del Quattrocento*», di Giuseppe Galassi (Hoepli ed. Milano), che con le sue trecento tavole mi ha fatto dire spesso: «Questa è una vecchia conoscenza»; e mi riferivo a gente viva, non alle opere d'arte, pure in gran parte a me note fino dai giorni dell'infanzia. La scultura, coi suoi volumi, è anche più atta della pittura a far sentire immediatamente certe somiglianze.

Questo può sembrare un metodo bizzarro di considerare un libro d'arte; si capisce che ho letto il testo così caldamente erudito e ho goduto le nitide tavole anche da altri punti di vista; ma quello accennato non mi sembra corrispondere a una futile curiosità, avendo, anzi, rapporti con l'arte e con la vita che meritano di essere approfonditi.

Il Galassi nota come Donatello, fondatore della nuova scultura, si ispirò audacemente al vero, liberandosi da tradizioni, scuole, stili dell'antico e servì per dominarlo, non per imitarlo. Uno dei suoi Profeti del Campanile è un contadino toscano; la spregiudicata naturalezza, che ha fatto passare Donatello come l'eroe del realismo rinascimentale, si rivela pienamente nel *Poggio Bracciolini* (Giosuè), in *Abacuc* (lo Zuccone) e culmina nel policromo *Niccolò da Uzzano*. «C'è molto ancora della ricerca naturalistica onde erano contraddistinti un tempo i volti fiorentini, perfino nei ritratti della Robbia, Desiderio da Settignano, Antonio Rossellino, Mino da Fiesole, Benedetto da Maiano, e in artisti della terza generazione, più fantastici e più lontani dagli influssi di Donatello, quali il Pollaiolo e il Verrocchio.

Naturalmente il Galassi mette in luce il superamento del vero dovuto all'idealismo e alla tecnica, eminente in Donatello, valido più o meno anche per gli altri. L'autore del San Giorgio, lo scultore sommo nella bella schiettezza, fu poeta e inconsapevole filosofo spiritualista; «Dall'uomo fisico — nota il nostro critico — non derivasse all'idealismo e alla natura, ciò accadde non per riguardo all'ingombro corporeo di ciascun mortale, sia per riguardo alla sua costruzione fatta di misura e di ordine, ma per riguardo all'anima». Ecco investigato e ben detto. Dall'altra parte, ecco all'opposto, v'è l'affievolimento della fantasia nella ripetizione dei modelli, e delle soluzioni figurative provenne il repertorio, quei prototipi di immaginati più in essere per gli scarti, salvo che la mediocrità. Ciò è il caso di Desiderio e Mino con un principio di stanchezza e una conseguente debolezza.

Or dunque, che cosa significa il vedere sotto il sole di Toscana, molti che non hanno nulla dell'opera d'arte, qualche San Giovannino, putti discesi da una cantoria? Vuol dire, anzi tutto, che quel vero c'è vero ora come tanti anni fa. Vuol dire che esiste una eredità delle fisionomie, delle figure corporee, e che la natura stessa si compiace di rimettere in uso il prontuario delle immagini. Ciò, conveniamone, è abbastanza misterioso; fa parte del mistero di tutta l'eredità nelle evoluzioni e conferme della vita: le spiegazioni, anche le più belle, per lo spirito, per l'ideale, non arrivano in fondo, a un fondo che non si spiega. Accettiamo come postulato tale eredità, custodita meglio negli ambienti circoscritti. Ma gli originali d'oggi non sono che bellezza di plastica: v'è una luce, un'espressione, in quelle fisionomie, che non può ridursi a puro equilibrio di piani e volumi; viene indubbiamente dal di dentro, è fantasia, è anima. Con questo non dico che gli originali d'oggi abbiano necessariamente la stessa vita del contenuto.

Ma vi è qualcosa d'altro e di più misterioso in tale incontro: le nuove statue vive sembrano prevalse nel marmo, nella pietra, nella terracotta, statue più vive sotto quello degli spiriti che le animano, mentre l'opera d'arte rimane quale l'artista la volle; fuori del tempo.

e le figure d'oggi, vive nell'apparenza, sarebbero meno vive di quelle di marmo, di pietra, di terracotta. Ciò vuol significare, probabilmente, che per certi individui esiste un'eredità spirituale *sui generis*, emergente e addita costruzione fatta di misura e di ordine, come figurazione della luce.

Queste ipotesi ci conducono a farne un'altra, riferita all'artista. Se quella idealità di fisionomie e di corpi esisteva, vuol dire che è esistita anche al tempo dell'artista. Donatello aveva un suo ideale e lo imponeva al vero, ma anche scopriva questo ideale nel vero; il rapporto nasceva dal fulgurante accordo fra l'artista e il modello, fra l'interprete e la natura. Desiderio evocò dalla pietra e dal marmo, con passione leonardesca, e quasi con sigla, il sorriso: ma probabilmente inseguì quel sorriso chi sa quante volte nelle vie di donne e di fanciulli, guizzo della materia viva che risponde a un palpito dell'anima.

Per tutto ciò, ci sarebbe da riprendere in esame l'enorme, rimbombante valore del corpo e dell'anima, — almeno per l'arte che non voglia trattare la materia come cosa calda.

GIUSEPPE FANCIULLI

IMPORTANTI VICENDE DI UN MODESTO TUBERO

# Il romanzo della patata porta la firma di una civiltà

## Prosperò nell'Impero incaico, conquistò l'Europa con ritmo sostenuto, salvò l'Irlanda e la perdette - Un monumento a Drake per la sua opera di divulgazione

E' stato scritto il *Romanzo della Rosa*, e potrebbe scriversene uno della patata, che non sarebbe davvero, come direste a tutta prima, una parodia dell'altro; ben poco d'eroicomico in esso, anzi, episodi da disgradarne ogni tragedia. Nè l'amore è destinato a una parte comunque cospicua in questo romanzo, come potrebbero credere coloro a cui son familiari le allusioni di Shakespeare e dei suoi contemporanei alla lascivia indotta dal cibarsi di patate. Dice Tersite nel *Troilo e Cressida*, osservando la tresca di Cressida con Diomede: «Come Lussuria dimonia col suo dito di patata solletica entrambi costoro!».

### Ceramiche ripugnanti

Non c'è nulla d'afrodisiaco nel nostro tubero, ma, dal momento che s'è nominato Tersite, ci verrebbe fatto d'intravedere il suo spirito contorto e crudele nei primi monumenti artistici ispirati dalla patata, in quei vasi di ceramica degli Inca a forma di tuberi da cui emergono rudimentali volti umani sfregiati e mutilazioni: vasi deformi e ripugnanti come Tersite, che riflettono un ambiente sinistro e infestato, il verde inferno della foresta vergine umida e soffocante, dimora dei giaguari e dei serpenti, da cui provenivano quegli indiani che, trovate condizioni più sane di vita sulle altitudini delle Ande, avevano potuto sussistervi grazie alla cultura della patata.

Quelle strane, sadiche ceramiche del periodo che va dall'800 al 1500 dell'era volgare rappresentano patate con volto umano dal naso e dalla bocca orrendamente mutilati a simboleggiare la mutilazione sacrificale dello spirito della patata per rinforzarne il potere generativo. Come la coltivazione della patata presso quel popolo andasse congiunta con spargimento di sangue e riti cannibaleschi ci racconta tra l'altro Redcliffe N. Salaman nella sua *History and Social Influence of the Potato* (Cambridge University Press, 1949) che si legge come un romanzo, appunto come quel romanzo della patata di cui dicevo sopra. La misteriosa solennità delle Ande fornisce la scena del preludio; è così che l'uomo scopre la patata, coltiva i tipi resistenti ai geli, li conserva essiccandoli in forma di chuño e di tunta, e risolto il problema della sussistenza, acquista la possibilità di dominare un continente.

Sorge così l'impero degli Inca, la cui struttura sociale, rigidamente controllata da un sistema statistico, fa pensare allo Stato totalitario dei nostri tempi, solo che i moderni sudditi di tale Stato non recano sulla schiena, come quelli indiani, il rotolo simbolico della soggezione all'autocrate.

In una delle vallate chiuse tra le profonde pieghe della Cordigliera, gli spagnoli nei primi mesi del 1537 scoprirono quel prodotto assai meno vistoso, ma non meno importante dell'oro che rese favoleggiati i loro galeoni, l'umile patata: nel villaggio di Sorocota, a circa 7 gradi di latitudine nord, una delle pattuglie della spedizione di Gonzalo Jimenez de Quesnada trovò nelle case degli indigeni granoturco, fagioli e quello strano «tartufo» o *turma de tierra*. Il nome di tartufo non durò a lungo in Spagna per la patata, ma attecchì in Italia, e il Clusio, sotto l'acquerello rappresentante la pianta della patata che ricevette da Philippe de Sivry nel 1588 scrisse di suo pugno «taratoufli».

Olivier de Serres poi nel suo *Théâtre d'Agriculture* (1600) convertì «tartufflo» in «cartoufle», che divenne poi il tedesco *Kartoffel*. Una falsa tradizione, diffusa dall'inglese John Gerard nel suo *Erbario*, o per ignoranza o per un complimento alla regina Elisabetta immaginò la patata introdotta in Europa dalla Virginia. I tedeschi si fissarono sul navigatore Drake come su colui che avrebbe introdotto la patata in Europa, e a Offenburg nel Baden gli eressero un monumento nel 1853 con l'epigrafe: «Milioni di uomini che coltivan la terra benedicono la sua immortale memoria».

Non v'è però dubbio che il primo Paese europeo a conoscere la patata fosse la Spagna: la distribuivano come alimento nelle corsie dell'Hospital del Sangre a Siviglia nel 1573. Sia nell'Occidente della Inghilterra che in Irlanda trovò credito una voce che collegava l'introduzione della patata col naufragio d'una nave dell'Armada spagnola presso quelle coste: se così fosse stato, qui soccorso che i ribelli irlandesi s'aspettavano dalla Spagna l'avrebbero ricevuto in una forma ben diversa dall'aiuto militare.

Ho detto che la storia dell'umile tubero si profila contro sfondi epici e tragici: il crollo del secolare impero degli Inca accompagna la scoperta della patata da parte degli europei; la conquista che i dinamici inglesi dell'epoca elisabettiana fecero d'una torpida Irlanda ancora medievale, dissanguata da secoli di lotte, accompagna l'introduzione della patata nell'isola di cui doveva in un certo senso plasmare la storia.

### Selvagge uccisioni

Il volume del Salaman ha interludi botanici e agricoli, ma i capitoli grossi, quelli che formano il nerbo dell'opera, vertono sulla storia politica e sociale, risuonan di ferro e di lamentazione, grondan di sangue. «Sul far del giorno essi irruppero e commisero l'uccisione di parecchi», *Had the killing of diverse*: la frase ha una tecnicità fredda e feroce: quei «diversi» son come cose, o tutt'al più come selvaggina, non come esseri umani. Tale fu il carattere delle spedizioni inglesi in Irlanda. Uccisero, distrussero, e i miserabili contadini irlandesi, i *labourers* e i *cottiers*, poteron resistere alla pressione dei nuovi occupanti solo grazie al cibo facile a coltivare e a sottrarre alle distruzioni che facevan scempio dei campi di grano e d'orzo: la patata.

Con la fuga dei nobili, con metà della popolazione massacrata, l'Irlanda si trovava alla fine del Cinquecento nel caos più cupo. La distruzione del bestiame e delle culture aprì la via alla patata, favorita dal clima umido e fresco e dal suolo profondo e friabile. Patate e latte divennero la quasi esclusiva alimentazione dell'Irlanda; nutrivan di patate i bambini e il maiale conviventi sotto lo stesso tetto. La cultura impegnava pochi mesi dell'anno, e bastava a sfamare una famiglia, onde la frequenza dei matrimoni (la nuova coppia non aveva bisogno che d'un iugero di terra e di una capanna che costava tre sterline), e la prolificazione, e anche la poca intraprendenza, anzi la pigrizia proverbiale del contadino irlandese. La patata riduceva l'arte del vivere al livello più basso compatibile, livello di poco diverso da quello delle bestie, e provvedeva, distillata, la bevanda che dava l'illusione d'evadere da quella tetra esistenza.

Causa di ristagno sociale in tempi ordinari, questa singola cultura provocò dal 1845 al 1847 una delle più grandi catastrofi della storia: la terribile carestia irlandese dovuta alla quasi totale distruzione del raccolto delle patate per opera d'un fungo microscopico, la *Phytophthora infestans*. Un fetore intollerabile di vegetazione putrefatta dominava le campagne in cui gli abitanti che non morivan di fame infermavano di dissenteria, di tifo, di colera: più d'un milione di persone perdette la vita e i superstiti più validi cercarono scampo emigrando. L'abolizione delle leggi sul grano, la crisi industriale in Inghilterra in seguito alle speculazioni del mercato granario, la emigrazione irlandese in America, le correnti antibritanniche provocate nella opinione pubblica americana da questi emigranti pieni di rancore contro i loro oppressori secolari: ecco alcune delle conseguenze dell'insidia tesa alla patata dalle microscopiche spore d'un misterioso fungo.

La patata che aveva salvato l'Irlanda, la perdette. Recò più strage di quanta non ne avesse disseminata intorno a sè la fatale bellezza di Elena. A questo motivo epico squisitamente proletario si aggiunga il duplice aspetto della patata come cibo delle masse e come arma di sfruttamento in mano di speculatori interessati a un basso tenor di vita e a bassi salari: non ce n'è abbastanza per ispirare qualche Omero al di là della cortina di ferro?

MARIO PRAZ

LA PUBBLICITA' DOMINA IN QUESTA SUGGESTIVA VISIONE NOTTURNA DI BROADWAY

# DEMOLÌ LA PROPRIA VILLA per sloggiarne l'occupante

## Storia tragicomica di una lunga lite nella città dove tutti ingrassano

GRASSE, ottobre — *Grasse è una piccola triste pacifica cittadina di tubercolotici e di profumieri, appollaiata su una collina dalla parte di Cannes; il suo clima è ideale, l'aria del mare le arriva filtrata e balsamica, l'aria della montagna anche, e una lunga criniera di monticoli la protegge dai venti noiosi; perciò i suoi abitanti sono gentili, sorridenti, calmi, incapaci di far male a una pulce. Cento sanatori, cento fabbriche di profumi circondano la città, nelle sue strade si respira l'acqua di colonia alla lavanda, alla mimosa, all'arancio e al limone, al gelsomino e al bergamotto. I malati di petto, numerosi, ritrovano la salute su questa magica collina. Soltanto i medici a Grasse fanno fortuna, ma gli avvocati sono costretti a emigrare, la prigione è vuota, non ci son nè ladri nè assassini nè attaccabrighe, Grasse è zeppa di brava gente.*

*Ora, da tre anni, due soli cittadini di Grasse fanno scandalo: il signor Malvy e la signora Romier; la loro lite, però, è di taglia; dimenticavo di dire che se nella pacifica Grasse scoppia di tanto in tanto un incidente, questo sconvolge e offusca tutte le cronache del mondo.*

### Disavventure di Malvy

*Il signor Malvy è proprietario di una civettuola villetta, nel cuore di Grasse. Tre anni or sono, se ne stava a Parigi quando l'inquilino gli scrisse: «Venga pure, se vuole, ad abitare la sua villa, io me ne vado». Malvy liquidò e abbandonò il suo appartamento parigino e, gioioso, prese il treno per Grasse. Qui trovò la sua villa occupata dalla signora Romier, cui il vecchio inquilino aveva lasciate distrattamente le chiavi: — «Mi ridia le chiavi» — intimò il proprietario all'intrusa. — «Le chiavi se le vada a prendere in tribunale», — rispose la signora Romier, sbattendogli il cancello in faccia. Il signor Malvy, furioso, andò a dormire in albergo, e la mattina di buon'ora andò a svegliare un avvocato. Sei mesi dopo, la giustizia gli dava ragione, un ordine di espulsione fu lanciato contro l'inquilina. Ma i rappresentanti della legge, arrivati al cospetto della signora Romier, fecero marcia indietro. Il signor Malvy, scornato, se ne ritornò in albergo.*

*La mattina dopo, di buon'ora andò a svegliare di nuovo il suo avvocato.*

*Nello spazio di tre anni non meno di dodici decreti di espulsione hanno colpito la refrattaria inquilina, e ogni volta, tenace, essa ha resistito all'assalto della forza pubblica respingendolo dignitosamente. Perduta la pazienza, il proprietario decise di introdursi nella villa, con la violenza. In piena estate, mentre la signora Romier se ne stava in campagna, buttò sulla strada i mobili della odiata nemica, si installò con i suoi nella villa e si barricò. Ritornata dalla campagna, l'inquilina, fresca come una rosa, si rivolse alla giustizia, e pochi giorni dopo, il proprietario veniva espulso dalla propria villa «per violazione di domicilio». Malvy ritornò in albergo, e la mattina seguente, di buon'ora andò a svegliare ancora una volta il suo avvocato. Tosto il tribunale gli diede ragione, e un ennesimo ordine di espulsione fu lanciato contro la signora Romier, ordine che non fu eseguito. Frattanto, questa spinosa faccenda era costata al signor Malvy non meno di mezzo milione; la signora Romier ingrassava, in sostegno dell'antico proverbio locale che dice: «A Grasse si ingrassa».*

*Che fare? si chiese disperato il proprietario, — perduta per perduta la mia villa preferisco demolirla. — E una notte, durante il serafico sonno dell'inquilina, cominciò col togliere dal tetto della graziosa dimora una tegola dopo l'altra e giù a lanciarle sul lastricato. La signora Romier fingeva di dormire, ma la mattina dopo, si recò dal suo avvocato e quindi in un magazzino ove comprò tante lenzuola quante ce ne volevano per sostituire le tegole. Quel giorno stesso una pioggia torrenziale allagò la villa. Senza per nulla scoraggiarsi, la signora Romier continuò a vivere nelle stanze inondate. Immaginate la sorpresa del proprietario, il quale, anche lui, non dandosi per vinto, si diede a scardinare porte e finestre, senza pietà. Dal suo canto l'infaticabile signora Romier non cessava di adoperarsi per rendere la casa, sia pur minimamente, abitabile, il che divenne quasi impossibile allor che Malvy, arrivato con un piccone nuovo di zecca, si mise a abbattere mura e pareti e a spezzare i tubi dell'acqua e del gas.*

*— Lei pagherà caro codesto suo capriccio, — diceva calma l'inquilina al demolitore.*

*— Anche a pagarlo con la vita poco m'importa, — rispondeva il signor Malvy — pur che lei vada via da questo luogo!*

*— Io sono tranquilla, so che lei presto o tardi dovrà sborsarmi una bella sommetta che mi permetterà di comprarmi un palazzo.*

### Una tenda temeraria

*In pochi mesi il proprietario aveva smantellata tutta la villa, e la signora Romier era costretta a comprarsi una tenda e a piantarla là ove era stata la camera da letto. Rovine non ce n'erano perchè il proprietario le aveva fatte portar via, la villa si era ridotta come una piazzetta circondata da un giardino, e in mezzo alla piazzetta brillante di mattonelle colorate sorgeva la tenda temeraria. Come se ciò non bastasse, il proprietario si diede a togliere anche le mattonelle.*

*Ed ecco che il tribunale si pronuncia definitivamente sulla tremenda lite: «un proprietario ha tutti i diritti di distruggere la sua casa se vuole e particolarmente se è abitata da persone sfrattate. Questo è il caso del signor Malvy e della signora Romier».*

*— Ed io non me ne vado, — rispose all'ostile verdetto la inviperita inquilina.*

*E non se ne va perchè lo sfratto, anche dopo la sentenza suprema, non viene eseguito. Allora il Malvy compra un alveare e lo mura nel giardino.*

*— Guai a lei se mi tocca una sola ape, — gridò alla signora Romier. La signora Romier s'è comprato un ampio velo che la protegge dalle punture dei laboriosi insetti, e non fa che dire ai passanti: — Per mia fortuna io adoro le api!*

*L'inverno si avvicina, purtroppo, e forse sarà lui a segnar la fine della singolar tenzone; è vero, però, che l'inverno di Grasse è più che mite. Inutile dire che il povero Malvy s'è fatto tanto cattivo sangue da caderne ammalato. Dopo di che, la piccola e triste città ricadrà nella secolare monotonia.*

ANTONIO ANIANTE

UNA BELLA INQUADRATURA DE «IL CIELO SULLA PALUDE», DI GENINA, PREMIATO A VENEZIA. SONO IN SCENA INTERPRETI PRESI DALLA VITA. NEOREALISMO, NATURALMENTE

# SI MOLTIPLICANO I PREMI LETTERARI

## Da un romanzo di ambiente partigiano della Viganò alla narrativa autobiografica di Lopez - Arfelli e «I superflui»

La tradizione dei premi letterari non è tanto vecchia in Italia quanto in Francia: in compenso è molto più fertile ed estrosa. In Francia, pur nascondendo dietro la rispettabile facciata, favoreggiamenti ed inevitabili ingiustizie (ai quali poi il tempo e l'opinione pubblica s'incaricano di porre rimedio), i premi letterari conservano un aspetto, per dir così, togato, e si ripetono puntualmente di anno in anno: Prix Goncourt, Prix Foemina, Prix Th. Renaudot, ecc.

Da noi, invece, salvo il Premio Bagutta e l'ormai infausto Premio Viareggio, è tutto un crescere, moltiplicarsi, suddividersi, sparire, ricomparire di premi, premietti, segnalazioni, ora agganciati al nome di una città (vedi quest'anno il Premio Venezia), ora a quello di un celebre luogo di cura (vedi il Premio Salsomaggiore); e quando uno di questi premi, come quello del salotto romano di Goffredo e Maria Bellonci, raggiunge il secondo anno di vita, sembra già gran cosa. Che questo sia un bene o un male è questione infinite volte trattata in quotidiani e riviste; se dovessimo soffermarcisi, non avremmo più spazio per parlare di alcuni dei romanzi premiati. Certo si è che, giudicando le cose con un criterio molto realistico e positivo, non ci si può non rallegrare che almeno qualche briciola dei molti milioni maneggiati dalle aziende di cura o di soggiorno, vada a finire nelle tasche di un povero scrittore italiano.

A noi dunque, in questo momento non tanto interessano i premi, quanto i romanzi come tali, sia che, attraverso il premio stesso, ci sia stato segnalato uno scrittore nuovo, oppure il nuovo libro di uno scrittore noto. Tutti hanno seguito a suo tempo il putiferio suscitato quest'anno dal Premio Viareggio. I maggiori scrittori italiani, molti dei quali, neanche a farlo apposta, proprio quest'anno hanno pubblicato romanzi notevolissimi, si son visti posposti a uno storico, in seguito a un giudizio non esclusivamente letterario, tanto vero che la giuria ha poi dovuto mendicare ipocrite scuse, mentre il secondo premio è stato suddiviso fra un poeta, Libero de Libero, e una autrice nuova, *Renata Viganò*, per il romanzo *«L'Agnese va a morire»*, (Torino, ed. Einaudi).

Partigiana e comunista, la Viganò ha narrato una storia di partigiani comunisti. L'ha narrata con quel tono che, tanto per intenderci, chiameremo neorealistico, cioè accuratamente esente da qualsiasi esaltazione e rettorica, che è ormai il tono comune alla più moderna narrativa italiana (e anche al cinematografo). Ciò non toglie, naturalmente, che sotto questo tono semplice e dimesso, vi sieno e rettorica ed esaltazione.

Ne risulta una completa mancanza di caratterizzazione dei personaggi secondari, fra i quali spicca invece la figura dell'Agnese, ricca di risalto e acutamente sviscerata nelle sue caratteristiche elementari di creatura semplice ed istintiva. L'Agnese s'inserisce nella lotta partigiana, armata solo della forza di questo suo istinto e dell'odio per i tedeschi, che le hanno portato via e ucciso il marito. Non ha problemi da risolvere, ma soltanto ordini da eseguire; ignora il perchè delle cose, ma sa la importanza dell'incarico affidatole; fra questa donna pronta nell'obbedire e tarda nel riflettere e il paesaggio fluviale della Bassa Padana entro il quale l'azione si svolge, esiste una stretta interdipendenza. Il fiume, gli argini, i canali, i canneti, la palude, la nebbia, che ricordano l'ultimo episodio del film di Rossellini «Paisà», sono parte integrante del racconto, creano una suggestiva atmosfera intorno alla vicenda, costituita da una serie di episodi collegati l'uno all'altro dalla figura centrale dell'Agnese.

* * *

Il filo del discorso mi ha portato a parlare prima del Premio Viareggio e poi del Premio Bagutta, che pure lo precedette di qualche tempo, e che quest'anno fu aggiudicato ad un giovane scrittore milanese, *Guido Lopez*, erede di un nome illustre, per il romanzo *«Il campo»* (Mondadori, Medusa degli Italiani).

Romanzo autobiografico, esperienza vissuta, durante la guerra, nei campi dei profughi in Svizzera. Non si tratta però di un'opera meramente descrittiva o di memorie, bensì del tentativo di immettere in un ambiente, già di per sè ricco di tanti spunti nuovi e interessanti, l'analisi psicologica di una creatura giovane che, sbalzata dalla normalità della vita famigliare, proprio in tale ambiente, di carattere transitorio e anormale, si sviluppa e si matura.

Sviluppo e maturazione avvengono attraverso l'incontro con due fanciulle, Irene nella prima tappa e Anna nell'ultima. Irene è l'amicizia che non osa o non ha la forza di trasformarsi in amore, Anna è l'amore che arriva fino alle soglie di una illusoria paternità. Ma a casa, in Italia, è rimasta una terza fanciulla, idealizzata più che veramente amata, ed è l'immagine di questa che Roberto ritrova in se stesso quando, a guerra finita, è in procinto di rimpatriare.

Il romanzo di Lopez è più complesso nella sostanza di quanto non appaia attraverso la semplicità e l'agilità della forma. Non era compito facile mantenere in giusto equilibrio i due temi così diversi della narrazione: il descrittivo e l'introspettivo. Ma Lopez ha superato la prova con quel felice dono istintivo che forse gli viene dal padre Sabatino e con quel bell'ardore giovanile che, in mezzo a tanti racconti deprimenti ispirati, anche se non sempre e non in tutto giustificati, dalle dolorose vicende della guerra e del dopoguerra, fa leggere con un sospiro di sollievo una frase come questa: «Ed io dico: qualunque sia il nostro partito e la nostra fede politica, qualunque la nostra condizione sociale, le nostre esperienze, i nostri crucci, dobbiamo riconoscere questo: non è vero che l'uomo sia lupo all'uomo...».

Col romanzo *«I superflui»* (ed. Rizzoli) di un altro giovane scrittore, *Dante Arfelli*, vincitore del Premio Venezia, ci troviamo nel clima esattamente opposto. «Opera umana cruda anche disperata» l'hanno definita gli aggiudicatori del Premio, «dal fondo della cui chiusa tristezza si leva una trepida luce di umana simpatia». L'Arfelli possiede innegabili doti di narratore e quanto più egli toglie ai suoi disgraziati e umiliati personaggi ogni possibilità di vivere e di risollevarsi, tanto più si accosta ad essi con «umana simpatia», cosicchè il romanzo grigio, monotono, freddo nella prima parte, acquista un palpito più intenso a mano a mano che si avvicina alla drammatica conclusione.

Dei due protagonisti, Luca, il giovane capitato nella grande città in cerca d'impiego e Lidia, la ragazza di strada che lo accoglie nella propria camera in casa della «vecchia», il più difficile da ritrarre era di certo Luca, al quale integralmente s'addice la definizione di «superfluo». Buono di quella bontà che, essendo del tutto passiva, finisce con l'annullare se stessa, incapace di qualsiasi sentimento deciso, nemmeno sa ricambiare l'amore di Lidia, per la quale nutre un affetto pur esso passivo e dalla quale si lascia mantenere, quando viene licenziato dal piccolo impiego che, dopo molte ricerche, era riuscito a trovare. Lidia è, psicologicamente, molto meno «superflua» di lui. Pur nella bassa condizione in cui è caduta, accarezza un suo sogno segreto e ama sinceramente Luca, e si uccide, quando ogni illusione è svanita, preparando con cura la messinscena di una morte incidentale.

Anche l'Arfelli mantiene il suo racconto in un tono semplice e lineare, dal quale nasce un'atmosfera volutamente opaca intorno ai due protagonisti. Rare e fugaci le schiarite, fra cui le migliori sono quelle delle due gite in campagna. Ottima è la figura della «vecchia»; bene individuata quella di Ester, la figlia della Contessa. Nell'insieme questo romanzo mi sembra molto più notevole per la finezza dell'introspezione psicologica — qualità rara in uno scrittore così giovane — che non per le sue doti di romanzo sociale, come da alcuni è stato detto. Infatti, mentre Luca e Lidia non cadono quasi mai nel convenzionale, le scene che escono dal loro ambiente non sono esenti da tale difetto.

LUCIA TRANQUILLI

# Un Maestro triestino trionfa negli Stati Uniti

Molti triestini ancora ricordano l'allora giovanissimo direttore d'orchestra concittadino Max Reiter il quale, poco più che trentenne — essendo nato a Trieste nel 1906 — s'era già affermato nei maggiori teatri europei e, dopo un lungo periodo trascorso all'Opera di Berlino e in altre città tedesche, aveva più volte diretto con vivo successo oltre che a Trieste, anche a Milano e a Roma.

Nel '39, il maestro Reiter fu costretto ad abbandonare l'Europa e, trasferitosi nel lontano Texas, si stabilì a Sant'Antonio, una bella città giardino, nonchè centro commerciale e industriale, di quasi mezzo milione di abitanti. Tutte le maggiori città americane amano avere una propria orchestra stabile. Quella di Sant'Antonio venne fondata ed è tutt'ora diretta dal maestro Reiter e, attraverso la sua guida esperta e sicura, si è conquistata ottima fama in tutti gli Stati Uniti. Una seconda orchestra fu pure fondata da lui nella città di Waco.

Reiter dirige i concerti e le opere nel Teatro Municipale di Sant'Antonio, capace di ben 6500 posti e quasi sempre esaurito, dato l'alto livello artistico delle esecuzioni, per le quali il Maestro si serve della collaborazione d'illustri cantanti e solisti. La stagione dura cinque mesi. Poi, con la sua «San Antonio Symphony», il direttore Reiter compie numerosi giri nelle altre città del Texas e in quelle della Georgia, dell'Alabama, della Florida, della Luisiana. I concerti sono circa una cinquantina, dedicati alla musica classica. Nel mese di febbraio ha luogo il Festival dell'Opera, di cui è regista il trevigiano Antonio Stivanello.

Il programma dei concerti è congegnato in modo da esercitare un profondo influsso culturale sul pubblico. Max Reiter, infatti, è un convinto assertore della funzione educatrice della musica, perciò egli dirige due concerti al mese a prezzi popolari e due concerti dedicati alla scolaresca. Inoltre la domenica mattina, illustra e commenta dischi di musica alla radio.

In riconoscimento di tale proficua attività, la Trinity University del Texas gli conferì, nello scorso marzo, la laurea «honoris causa» per la musica e la National Broadcasting Company invitò lui e la sua orchestra, insieme a tutte le più importanti degli Stati Uniti, a collaborare nelle serie di concerti di «Pionieri della musica», con esecuzioni di maestri italiani.

L'ARRIVO A ROMA DI ARMSTRONG, RE DEL JAZZ, HA PROVOCATO ADDIRITTURA UNA MANIFESTAZIONE POPOLARE

# MOSTRE D'ARTE

## Friulani alla Triveneta

Quattro pittori friulani Magnano, Celiberti, De Rocco e De Cillia e uno scultore, Foschiano, espongono attualmente allo Scorpione. Giovanni Foschiano è colui che (qualcuno se ne ricorderà), ritenendosi ingiustamente escluso dalla Biennale, espose la sua merce in giardino, davanti all'ingresso della medesima. Spirito bizzarro come uomo e come artista temperamento innegabile di plasticatore, non si può in nessun modo affermare che l'opera sua non desti interesse o, quanto meno curiosità. Combinare modi di scultura neogotica (Andreotti) liberty o genericamente tardo ottocenteschi (Meunier, Rodin) con le itmesi e le apocopi di teste, braccia o gambe e altre siffatte disinvolte manipolazioni della figura umana secondo i canoni dell'astrattismo più estremo (imponendo al tutto titoli lontanamente sociali), può essere una divertente trovata, ma l'operare artistico, che è anzitutto macerazione e sofferenza, non si può esaurire in una trovata, così come «i *borghesi* di Calais» mal possono fungere da «quarto» anzichè da «terzo» stato... Al di là della trovata resta in Foschiano un bel temperamento e un provetto mestiere.

I quattro pittori sono rappresentati tutti anche alla Triveneta, chi più e chi men bene. Giova rivederli qui per intenderli meglio. Cauci Magnano ha due bei paesaggi nel clima (all'ingrosso) dei «valori plastici» e del «Novecento italiano». Forte è lo stacco dallo spacoliano «Baracconi» ai due ritratti: non privo d'interesse il piglio spavaldo di «Artista» (ottenuto con estrema semplicità di mezzi): più impastata e piatta la «vecchia» dalla «facies leonina».

Celiberti, insistendo sul motivo della «serra» corre il pericolo di cadere nel generico, anche se, delle sue cinque tele, un paio sembrano limitarsi a un sottile gioco tonale di superficie (come di carta da parati), mentre le altre propongono veramente una visione originale del mondo. Un mondo di fiori, di foglie e di sprazzi di lume, quasi che l'artista, ridottosi per incantesimo alla proporzione di un carabo o di un'efimera, contemplasse stupefatto le foglie fattesi enormi e paurose e le mille fiammelle delle lucciole contro i vetri.

De Rocco opera su per giù anche lui nel clima neogiottesco e neoquattrocentesco del «Novecento italiano». Ma ha guardato pure a Guttuso per le sue «composizioni» e a Saetti per il colore. Di lui segnaleremo una «marina».

E veniamo a De Cillia. Che, in edizione 1949 è ritornato ai toni, non diremo scuri, ma profondi. Le sue tempere verniciate p. es. conferiscono alle tinte un valore del tutto particolare, consentendogli di rinunciare affatto al «bituminoso» e al «tenebroso» senza affrontare uno schiarimento deciso. De Cillia è pittore noto e affermato: le sue cose vanno prese molto sul serio. Ed è in grado di dominare le grandi superfici per virtù della larghissima pennellata, ma, strano, qui pare più manieristico nel «grande» e più impegnato nel «piccolo». Segnaliamo le nature morte e in particolare il morandiano «Studio a tempera», mentre per i valori emotivi (De Cillia resta in fondo un impenitente romantico) si osservino l'ottima «Alba» e la «Segheria di Carnia». ★

# GIORNALE SPORT

## VINCE PER 4 A 2 LA TRIESTINA A CHIETI

CHIETI, 27 — Assenti Blason — ammalato a casa in compagnia del suo nuovo rampollo, Aldo — e Trevisan, giunto a Chieti con la comitiva rossoalabardata ma squalificato, come noto, per una giornata, la Triestina è scesa oggi in campo contro la squadra del Chieti nella seguente formazione: Nuciari; Zorzin, Giannini; Radio, Brandolisio, Grosso; Rossetti, Petagna, Adcock, Ispiro, Begni.

Dopo un primo tempo abbastanza calmo, nel quale rivela fin da principio la superiore classe dei triestini chiudendosi con due goal al loro attivo, Rocco fa alcune sostituzioni: Sessa al posto di Brandolisio e Boscolo a quello di Ispiro. La ripresa vede un maggiore impegno di entrambe le squadre: i locali riescono a segnare per due volte, imitati dagli ospiti. Per la Triestina hanno segnato: Zorzin (18'), Begni (32' e 19' del II t.) e Boscolo (36' del II t.).

### Convocata l'Assemblea del C. S. Internazionale

Il Consiglio Direttivo del Circolo Sportivo Internazionale convoca per il giorno 7 novembre p. v. alle ore 19 l'Assemblea straordinaria dei soci, per importanti comunicazioni del Presidente.

### Aggiornato l'incontro pugilistico con la Polonia

VARSAVIA, 27 — La Federazione pugilistica polacca ha rinviato a data da destinarsi l'incontro pugilistico, che doveva aver luogo il 28 novembre tra le rappresentative nazionali italiana e quella polacca. Il 29 novembre la rappresentativa polacca si incontrerà invece a Budapest con quella ungherese.

### Al velodromo Vigorelli
### Rinviati i tentativi di primato dell'ora

MILANO, 27 — I due tentativi di primato dell'ora che dovevano essere compiuti oggi da [illegible] e dal francese [illegible] al velodromo Vigorelli di Milano non hanno avuto luogo a causa del cattivo tempo. I due corridori [illegible] per constatare le condizioni della pista, hanno annunciato che tempo permettendo effettueranno i tentativi nella giornata di domani.

### Chiuso agli stranieri il Giro della Sicilia

ROMA, 27 — L'U.V.I. informa che i corridori stranieri non potranno partecipare al Giro ciclistico della Sicilia in quanto, essendo una prova valevole per il trofeo dell'U.V.I., è riservata ai propri tesserati.

## NEI GIORNI 4 E 5 NOVEMBRE
## RIUNIONE A SALSOMAGGIORE DEL CONSIGLIO DELLE LEGHE

ROMA, 27 — Come è noto nei giorni 4-5 novembre si terrà a Salsomaggiore il Consiglio nazionale delle Leghe, del quale fanno parte i rappresentanti di tutte le Leghe e delle organizzazioni arbitrali. E' da escludere la presenza dell'ing. Barassi, che si trova attualmente in Argentina per l'organizzazione del campionato del mondo, e in sostituzione del quale parlerà l'avv. Mauro, ragguagliando il Consiglio sull'attività federale in corso sulla base della relazione morale e finanziaria dell'annata 1948-49. Il Consiglio nazionale prenderà quindi in esame il bilancio preventivo della Federazione per l'annata sportiva 1949-50 per adottare al riguardo le opportune decisioni. Sarà chiamato inoltre a deliberare in merito all'ordine del giorno votato nell'assemblea della Lega interregionale Nord, che chiede una deroga all'applicazione del comma b) dell'art. 28 del R.O. (ineleggibilità di arbitri in attività a cariche federali) fino alla scadenza del mandato in corso e dovrà occuparsi di una richiesta di autorizzazione per l'adozione di norme particolari in deroga all'art. 37 R.O. comma b), in ordine allo [illegible] di giuocatori della Lega interregionale Nord.

Particolare attenzione porrà il Consiglio sull'attribuzione e sull'impiego dei commissari di campo [illegible]

Il Consiglio dovrà inoltre pronunciarsi in merito [illegible]

Il Consiglio nazionale delibererà infine in merito alla proposta di accordo con il C.S.I. che ne ha sollecitato il rinnovo e con l'Unione italiana sport popolari, e a una proposta di modifica dell'art. 50 del R.O. che riguarda i casi in cui il giuocatore ha diritto di richiedere alla propria società l'iscrizione nelle liste di trasferimento.

**Campionato allievi.** Orari e campi delle gare di domenica. Edera - Triestina 1.a: campo San Giovanni 10.30; San Giovanni-Ardea: campo San Giovanni 13; Libertas - Triestina 2.a: campo Sant'Andrea 10.30; Enal Crda-Sant'Anna: campo Cantieri 9. Campionato ragazzi: Pellicana - San Giovanni: campo via Flavia 9; Ponziana-Sant'Anna: campo Sant'Andrea 13.30; Triestina-Libertas: campo Sant'Andrea 9.

### Tiro al piccione
## A San Remo in febbraio il campionato del mondo

MILANO, 27 — Il campionato di tiro al piccione vivente sarà disputato a S. Remo dal 20 febbraio al 1 marzo 1950, in prova unica a 50 piccioni a metri 27. I premi in denaro sono stati fissati in trenta milioni di lire oltre a varie coppe e medaglie.

La nuova formula, proposta dall'Italia, con la quale verrà disputato il campionato, presenta grande interesse, dal punto di vista sportivo. Sostituito il numero di 50 piccioni a quello di 20 precedentemente adottato, la formula assicura [illegible]

### I migliori tennisti del mondo
## L'italiana Bossi all'ottavo posto

LONDRA, 27 — La tennista italiana Annalisa Bossi è considerata all'ottavo posto tra le migliori tenniste del mondo secondo le classifiche rese note oggi da John Olliff, del «Daily Telegraph», che è riconosciuto un'autorità in fatto di tennis e che un tempo giocò in coppa Davis per la Granbretagna. Egli ha pubblicato oggi la sua consueta classifica annuale dei migliori giocatori e delle migliori giocatrici del mondo.

Nella categoria maschile è classificato al primo posto il californiano Fred Schroeder, campione di Wimbledon, e nella classifica femminile la giocatrice americana Margaret Osborne Dupont.

### Alla riunione della F. I. T.
## Quintavalle riferirà sul viaggio negli S. U.

MILANO, 27 — Importanti argomenti saranno discussi nel corso delle riunioni della Commissione tecnica della Federazione italiana tennis che avranno luogo a Milano il 5 e il 6 novembre. I lavori saranno presieduti da De Stefani, presidente della Commissione tecnica e vicepresidente della Federazione italiana tennis. Saranno posti sul tappeto la classifica dei tennisti di prima categoria e il futuro programma riguardante l'attività generale e la preparazione degli atleti. Quintavalle riferirà sulle impressioni riportate durante la permanenza dei tennisti italiani negli Stati Uniti, illustrando i rilievi fatti.

## La cavalla Magda Clyde muore durante una gara

FIRENZE, 27 — A metà percorso dell'ultima corsa (Premio Torre Riccardi, prima divisione) dell'odierna riunione di trotto alle Mulina, la cavalla Magda Clyde colpita da sincope è stramazzata al suolo decedendo all'istante. Magda Clyde, figlia di Muscletone, era di proprietà di Luigi Appiano di Asti.

## RIPRESA DI UNA TRADIZIONE
# IL TROFEO DELLA VITTORIA

Quest'anno, per iniziativa dell'Ass. Sportiva «La Fiaccola», Trieste riprende una nobilissima tradizione: il «Trofeo della Vittoria», la gara suggestiva con la quale la gioventù ciclistica, partendo dal Colle di S. Giusto, ripercorre a ritroso la marcia dei Fanti che giunsero a Trieste nel 1918.

La corsa, libera a tutti i corridori della categoria dilettanti regolarmente licenziati per l'U.V.I. per il 1949, si svolgerà sul seguente percorso: Trieste, Sistiana, Monfalcone, Ronchi Sud, Cave di Selz, Doberdò, Devetachi, Gorizia, Gradisca, Ronchi Sud, Monfalcone, Sistiana Prosecco, Opicina, Cave Faccanoni, Chiusa, Bagnoli, Zaule, Muggia, S. Barbara, Elleri, Albaro Vescovà, Noghere, Bagnoli, Salita Moccò, Chiusa, Cave Faccanoni, curva Conconello, Conconello, Banne, Opicina, Trieste (via Rossetti): il totale del percorso è di 160 chilometri.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla società organizzatrice, piazza S. Giovanni 1, primo piano, corredate dal nome, cognome, società e numero della licenza del corridore, entro le ore 23 del 1.o novembre 1949.

L'arrivo è stabilito in via Rossetti all'altezza del Sanatorio Triestino. Lungo il percorso funzioneranno controlli segreti volanti.

Notevoli e numerosi sono i premi di classifica che la società organizzatrice ha messo in palio.

### Le corse a Montebello
## Arrivo di nuovi cavalli

La stagione autunnale di corse al trotto prosegue con regolarità nel suo calendario. Negli ultimi giorni sono arrivati a Montebello altri cavalli nuovi per il nostro pubblico: il 4 anni «Filigolo» della Scuderia Ferrario (record 1.24.4), i 2 anni «Sereno», «Galdolfo» della Scuderia Radaelli, figlio di Landolfo e Serenata, «Incanta» inedita della Scuderia della Alpi, «Lydy» inedita della Scuderia Bocini che risultano iscritti nel programma di sabato. Nella corsa Totip di domenica saranno invece in pista «Crak» della Scuderia Radaelli (record 1.22.5) e «Sulpizio» della Scuderia Bossini (record 1.23.5).

Le prossime giornate di corse avranno luogo domani con inizio alle ore 14.30 e domenica con inizio alle ore 14.

## ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 27 c. m.:

Per onorare la memoria di Virginietta Cuschlan, dai genitori Anna e Silvio lire 1000, dalla fam. Felice Mari 500 pro Casa di Nazareth; dalla fam. Aldo Mari 500 pro Asilo Madd. di Canossa; da Ida ved. Polonio 150 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Carmen Ulaga, da Luigi Gianfrè lire 1000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Maria Mizzan 1000, da Anna e Matteo Segalla 1000, da Maria Lavorino 500, dalla fam. Solari 2000 pro Esuli istriani; dalla fam. ing. Ezio Righi 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ermanno Crespi, dalla fam. avv. Augusto D'Alessio lire 2000 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Marino Zannier, dal compagno di classe Tullio Verginella lire 200 pro E.C.A.

Nel VI anniversario della morte della mamma Giacomina Gionchetti, dalla famiglia 500 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Pina Sigoni, nel trigesimo della morte, dall'affezionata Noemi lire 500 pro E.C.A.

Per onorare la memoria del dott. Gustavo Gandusio, da Maria Gandusio e fam. lire 1000 pro Ist. Rittmeyer; dai cugini Antonio e Maria Gandusio 2500 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Roberto Cosulich, da Miranda e Giovanni Suttora lire 1500 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Adriano Buttazzoni, dalla fam. Peressoni lire 500 pro «Villaggio del fanciullo».

Per onorare la memoria di Ernesto Benco, da Rita e Guido Pontelli lire 1500 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Rina Minutillo, dalla fam. Cattarini lire 300, fam. Montagna 100, fam. Monti 500, fam. Valenti 200 pro Chiesa di S. Rita.

Per onorare la memoria della moglie del collega Tomasi Guglielmo, dagli impiegati Sede centrale C.R.D.A. lire 1000 pro Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria di Ondina Niero, nel V anniversario della morte, dalla fam. Mario Bisiani lire 300 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Spartaco Belio, dalle fam. conoscenti di via Cordaroli lire 5000 pro Soc. masch. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria della mamma, da Amalia Pertot in Giorgini lire 500 pro Ist. Rittmeyer.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 7550 (7540), Generali 6190 (6160), Ras 1885 (1830), Bastogi 1885 (1830), Cantoni 41850 (42000), Olcese 7610 (7675), Cucirini 7500 (—), U. Manif. 172000 (—), Rossi 6245 (6230), Fisac 848 (830), Fibre 2308 (2300), Snia 5605 (5580), Finsider 529 (527), Ilva 232 (230), Catini 197.50 (196.50), Ansaldo 196 (—), Breda 76 (75), Isotta 19.25 (19.75), Fiat 376 (370.50), Sade 970 (971), Edison 1947 (—), Seso 1572 (1555), Sip 915 (904), Vizzola 3850 (3820), Merid. 761 (762), Terni 254 (252), Eridania 9025 (8975), Anic 1060 (1027), Saffa 806 (800), Italgas 25.75 (25.63), Pirelli It. 839 (842), Pirelli e C. 1025 (1020).

**TRIESTE**

Generali 6190 (6150), Ras 1860 (1810), CRDA 215 (220).

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

### Albina senza macchia scivolò nel peccato

Una prima volta mancarono 35 mila lire da una cassettina metallica che il comandante Antonio Iviani, abitante in via Belpoggio 24, teneva in un cassetto chiuso a chiave. La sparizione del denaro, se rese perplessi i familiari del comandante, non sollevò sospetti su alcuno. In casa vi sono persone per bene, sulle quali non si è mai avuto il dubbio. Anche la giovane domestica, Albina [illegible], così buona e tanto servizievole, andò immune dalla [illegible] di sospetto [illegible] casa. Ma non era avvenuto il ricordo di questo misterioso ammanco, che un secondo, di 20 mila lire, venne a turbare e rendere inquieti un po' tutti. Non era più il caso di lasciar passare sotto silenzio questo secondo furto, e quindi si rese necessario avvertire la Polizia. Capitò il vecchio maresciallo Miceli il quale, con quel suo fare paterno, parlò con la domestica, e questa, piangendo, confessò di essere stata lei a prendere le 20 mila lire che stavano nascoste nel focolaio. Negò recisamente di avere sottratto le altre 35.000 lire.

Ieri, alla seconda sezione, si è svolto il processo ed il difensore avv. Berton, di fronte all'evidenza dei fatti, non ha potuto che ricordare ai giudici, prima che pronunciassero la sentenza, i vent'anni di Albina, non già come condizione giuridica bensì come condizione umana. A vent'anni si può peccare con l'incoscienza derivante dall'età, senza pensare alle gravissime conseguenze che può portare nella vita una condanna. I giudici, compresi di ciò, hanno condannato l'Albina a 4 mesi e 4.000 lire di multa con tutti i benefici di legge. Pres. Picciola; P. M. Rosano; Dif. Berton, canc. Piuch.

### Il portafogli dell'americano

Quella di Celestina Cherbocci fu una delle solite avventure che avvengono in questo dopoguerra. Dopo una notte, trascorsa con un soldato alleato, s'accorse che l'ospite nell'andarsene aveva dimenticato il portafogli contenente dei dollari, un libretto di assegni per 400 dollari, un anello d'oro e documenti personali. Con quel piccolo tesoro tra le mani la ragazza non seppe che pesci pigliare. Che fare? Miglior cosa era affidare il portafogli alla vicina di casa, Elena Perotti la quale, dato che sovente la Celestina le affidava del denaro, accettò di buon grado lo oggetto, e visto che conteneva della valuta straniera, pensò di incaricare tale Pietro Valesi a recarsi a Udine per convertire i dollari in moneta italiana. Infatti il Valesi partì. Nel frattempo l'americano aveva messo in moto la Polizia, la quale in breve arrestò la Celestina e la Perotti ed attese al varco il Valesi, che appena ritornato da Udine venne acciuffato e condotto al Coroneo. Al processo, che s'è svolto ieri, la Celestina, piangendo, ha sostenuto di non essersi resa conto di commettere un reato nell'affidare il portafogli alla vicina. Ha soggiunto che era stato nelle sue intenzioni di rendere ogni cosa all'americano, se avesse avuto la possibilità di farlo. La Perotti ed il Valesi hanno ammesso ogni cosa, adducendo a loro giustificazione la buona fede. Il Tribunale ha condannato a 3 mesi e 3000 lire di multa la Cherbocci, a 4 mesi e 15 giorni e 3500 lire di multa il Valesi, ed a 3 mesi e 2400 lire di multa la Perotti, con tutti i benefici di legge. Pres. Picciola; P. M. Rosano; Dif. Carlini e Verri; canc. Piuch.

## Stamane il processo all'accusatrice di Terribile

Stamane alla seconda sezione penale s'inizia il processo a Maria Separovich, la donna contro la quale l'ispettore Goffredo Terribile, già comandante della «Buoncostume», ha sporto querela per calunnia. Oltre alla Separovich, compariranno pure suo marito Armando Bracciaroli, abitante in via delle Mura 6, ed il cuoco Renato Cintolo, abitante in via Machiavelli 22. Il Bracciaroli è accusato di essersi fatto mantenere dalla moglie, sfruttando la sua prostituzione. Il Cintolo dovrà rispondere di libertinaggio per avere indotto una donna ad accompagnarsi con dei soldati, frodandola del compenso pattuito in precedenza. L'accusa di calunnia cui dovrà rispondere la Separovich riflette una specifica dichiarazione ch'ella aveva fatto, il 27 agosto 1948, al magistrato che la interrogava, incolpando il Terribile e gli agenti Pasquale Carisi, Oliviero Ritossa e Guido Sbisà, con l'affermazione che i predetti l'avevano minacciata di detenzione se non avesse sottoscritto una denuncia di sfruttamento a carico del marito; inoltre di avere accusato di concussione il Terribile, davanti alla Corte alleata, dichiarando che l'ispettore le aveva detto di essere disposto a ritirare il foglio di «non associazione» verso il compenso di 9 mila lire.

**Agenti del Distretto centrale,** in perlustrazione ieri notte intorno alle 22 in via G. Gozzi, hanno tratto in arresto il piranese Giuseppe Bradac, di 43 anni, che stava passando di là occasionalmente. Il Bradac è colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Stato perchè insolvibile al pagamento di 12 mila lire di multa; di conseguenza, egli dovrà scontare trenta giorni di reclusione.

**E' stato ricoverato** all'Ospedale con prognosi riservata il bracciante Romano Cumar, 65 anni, viale XX Settembre 79, per contusioni alla regione occipitale e commozione cerebrale. L'altra sera, rincasando, il Cumar era caduto accidentalmente a terra ma soltanto ieri, alle 15.30, ossessionato da fitte alla testa, si era deciso di recarsi alla C.R.I., che l'ha avviato d'urgenza all'Ospedale.



### PROBLEMI SCOLASTICI D'ATTUALITA'
# L'ANTOLOGIA DELLE MEDIE

*(Giuseppe Secoli).* Fra i libri di testo, che in questi giorni i librai non hanno braccia per levare dai loro scaffali e offrire alla folla degli scolari, i quali tumultuosamente riempiono le loro botteghe, uno di quelli che è destinato a suscitare i lamenti più alti dei genitori — se non si tenga conto degli atlanti e dei vocabolari — è l'antologia italiana. Ormai tutti gli editori, che ne sfornano da anni sempre più nuove e più ricche, si son decisi a venderle per un prezzo che supera il migliaio di lire.

Gli insegnanti hanno considerato coscienziosamente il problema e si son rassegnati all'alto costo, riflettendo che si tratta di un libro che, almeno per la scuola media, deve servire per tre anni. (Qualche editore, per parare il colpo, ha ritenuto di dividere la antologia in tre volumi e così il compratore s'impressiona di meno. Ma gli insegnanti, che vogliono scegliere i brani da soli e non trovarli già scelti dai compilatori, non saranno contenti).

Ora, non è forse inutile dare un'occhiata a questo problema delle antologie, che interessa giustamente una gran massa di genitori, oltre alla categoria degli insegnanti. Tutti sanno che le antologie odierne non sono più quei libri disadorni e relativamente noiosi, ch'erano i libri di lettura d'un tempo, benchè i vecchi li ricordino e li esaltino per certi pregi di serietà innegabile. Anche nel vecchio regno, dove non c'era, come da noi, il libro approvato da una commissione governativa, ma gli insegnanti avevano il diritto di proporre la loro scelta d'adozione, per molto tempo tennero il campo quasi in ogni scuola le letture scelte dal Carducci e dal Brilli o quelle del Morandi. Venne poi il «Fior da fiore» pascoliano, e fu un'opera personalissima, che in qualche scuola triestina fece in tempo a entrare, dopo la redenzione.

Oggi, o meglio dalla deprecata riforma del '41, le antologie sono a centinaia, quasi tutte belle e illustratissime, eppure gli insegnanti — non è un segreto — sono sempre discordi e perplessi quando devono procedere alla scelta. Ma il fatto è che di antologie buone, che siano cioè utili a scolari e insegnanti, ve ne sono veramente pochine. Ve ne hanno, invece, parecchie che portano il nome di illustri compilatori, originali e ricche, ma per nulla adatte allo spirito dei ragazzi. Nuoce oggi la mania dell'attualità. E si dimenticano certi racconti e novelle che non possono mancare nella cultura di un ragazzo di scuola media, per dare posto ad articolesse di terza pagina, che sono elzeviri stupendi, ma per gente ammaliziata ed esperta di un gusto modernissimo, non per l'anima assetata di fantastico e d'avventuroso, come resta pur sempre anche quella dei giovinetti dei nostri giorni.

Taluno degli antologisti nuovi ha creduto di scartare le tradizionali favolette esopiane, perchè considerate giustamente espressione del pessimismo d'un uomo esperto e deluso, ma forse non facevano tanto male ai lettori ingenui, mentre i ritratti d'animali di autori moderni o contemporanei, che vi si sostituiscono, li obbligano a considerazioni e osservazioni così acute che solo un uomo maturo, non un ragazzo di media intelligenza, può fare. Tanta nostra letteratura contemporanea — e s'è voluto farne entrare troppa in codeste antologie nuovissime — è frutto, si sa, di laboriosa ricerca psicologica e risulta di intonazione pessimistica assai spesso o addirittura scettica. Ora, i ragazzi, invece, vogliono argomenti lieti e non tristezze, fatti veri o verosimili e non astrattismi o astruserie, storie intrecciate abilmente (nessuno sa ripetere con più esattezza dei bambini tutte le intricatissime fila di certe fiabe interessanti) e osservazioni semplici e sentimenti spontanei, che scaturiscano dal mondo della loro realtà ch'è anche e specialmente fantastica.

E se, poi, con le letture si debbano educare i ragazzi a gustare una poesia moderna, il compito per l'insegnante di italiano riesce oggi giorno ancor più arduo. Nelle antologie le poesie del Carducci non possono essere molte, perchè — i profani lo ignorano — c'è il diritto dell'unico editore, che si deve ancora salvaguardare, e così, nei trecento versi permessi, gli antologisti stroncano le odi più famose o le forniscono a briciole. Degli altri grandi poeti dell'ottocento poche sono le poesie veramente adatte. Ma delle contemporanee, poi — diciamo la verità — quante sono quelle che possano essere capite o gustate dai nostri ragazzi? Assai poche. Il problema sembrerebbe, insomma, disperato, ma per fortuna, sono rimaste ancora in commercio delle antologie buone e sono quelle più modeste, che forniscono, accanto a brani di prosa e poesia tradizionali, i quali hanno veramente educato le generazioni passate, delle letture discretamente interessanti scelte tra le opere più importanti della letteratura contemporanea, badando solo che possano destare interesse nello spirito dei giovanetti.

Con una di queste, compilata da due valenti insegnanti della scuola media triestina, io penso che ogni docente possa riuscire — con il suo necessario commento — a rendere utile la lettura, purchè si ricordi che l'ambizione quotidiana d'ogni buon maestro è di fare anche dell'ora d'italiano una lezione viva e non un inutile passatempo.

Potrà accadere così che la antologia diventi per gli scolari veramente cara e — mi si perdoni il bisticcio — non sembri più tanto «cara» ai genitori che gliel'hanno dovuta acquistare.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8